

PRGC

VARIANTE n.52

agagna

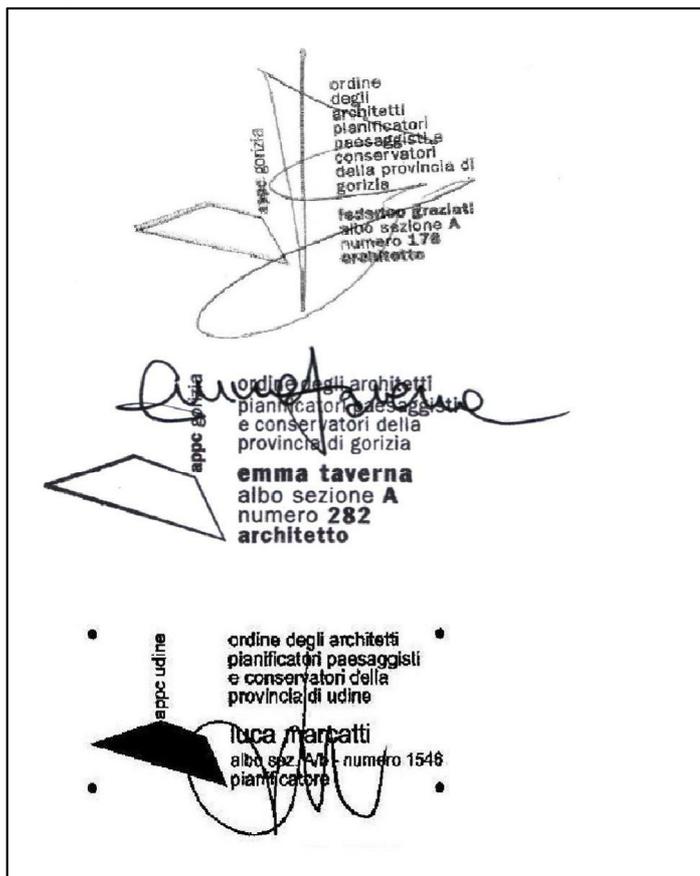
RELAZIONE SUL PERCORSO PARTECIPATO

CON MODIFICHE IN ACCOGLIMENTO DELLE
OSSERVAZIONI / OPPOSIZIONI E RISERVE REGIONALI

PROGETTO

PROGETTISTI:

dott. arch. FEDERICO GRAZIATI
dott. arch. EMMA TAVERNA
dott. pian. LUCA MARCATTI



IL SINDACO:

p.i. DANIELE CHIARVESIO

I RESPONSABILI DELL'UFF TECNICO

arch. PAOLO MARTINA
ing. CHIARA AITA

DATA

IL PERCORSO PARTECIPATO

L'Amministrazione Comunale ha voluto intraprendere un percorso partecipato nella redazione della variante al Piano Regolatore Generale Comunale coinvolgendo le diverse componenti della comunità (cittadini, associazioni, imprenditori, esponenti della cultura locale,...) per far emergere temi, questioni, elementi di cui tenere conto nelle scelte per il territorio.

Il processo partecipativo si è svolto tra **luglio 2015 e settembre 2016** e ha permesso di mettere in luce criticità e aspettative relative al territorio e di individuare le priorità di intervento indicate dai cittadini come più importanti per Fagagna.

Alla base del processo di progetto partecipato è stato posto un elemento diverso dalle pratiche canoniche di pianificazione: attraverso **l'ascolto critico e il continuo scambio tra i diversi soggetti** del processo progettuale, gli abitanti sono diventati soggetti attivi grazie alla conoscenza specifica dei luoghi e dei problemi.

In un primo momento sono stati coinvolti gli Amministratori, i tecnici comunali assieme ai referenti delle associazioni locali, quindi successivamente sono stati inclusi i cittadini, i soggetti non organizzati, portatori di esigenze diffuse.

Nel caso del percorso partecipativo per l'elaborazione del PRGC del comune di Fagagna si è cercato di garantire "molteplici punti di vista" per arricchire di ulteriori proposte l'idea di sviluppo del territorio.

Per arrivare a questo obiettivo, sono state utilizzate in una serie di strategie che mettono in relazione vari metodi per stimolare la partecipazione della comunità locale nella definizione degli obiettivi generali condivisi.

Nello specifico:

riunione iniziale: una fase preliminare di consultazione degli abitanti e degli amministratori e ricognizione del territorio

laboratorio progettuale e camminate sul territorio: percorso generale di "ascolto attivo" per percepire i suggerimenti delle diverse componenti della popolazione e integrarli nella ricerca delle soluzioni migliori per la gestione del territorio

incontri con le scuole: il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole per incontrare l'universo dei dei bisogni e delle necessità delle nuove generazioni che abiteranno il territorio nel futuro

tavoli tematici: coinvolgimento dei soggetti già interessati ai problemi di trasformazione urbana e sociale (rappresentanti di gruppi e/o associazioni) in momenti di discussione specifici in cui si approfondiscono tematiche specifiche e si individuano possibili soluzioni attraverso la costruzione di scenari.

L'esito finale del processo partecipativo ha portato a definire delle indicazioni sul territorio di Fagagna utili alla formazione del nuovo PRGC massimizzando efficienza ed efficacia attraverso uno scambio proficuo tra chi abita la città e ne conosce esigenze e dinamiche e chi la progetta e la gestisce e ne conosce processi e regole.

Tutte le attività del **Processo partecipativo** rientrano nel processo integrato di elaborazione del **Piano Regolatore Generale Comunale** e della **Valutazione ambientale strategica** (come riassunto nello schema sintetico allegato).

Di seguito vengono riportati tutti i passaggi del progetto partecipativo legato alla costruzione del PRGC attraverso i **report** delle singole fasi che sono stati pubblicati durante l'intero percorso con i cittadini sul sito del comune di Fagagna.

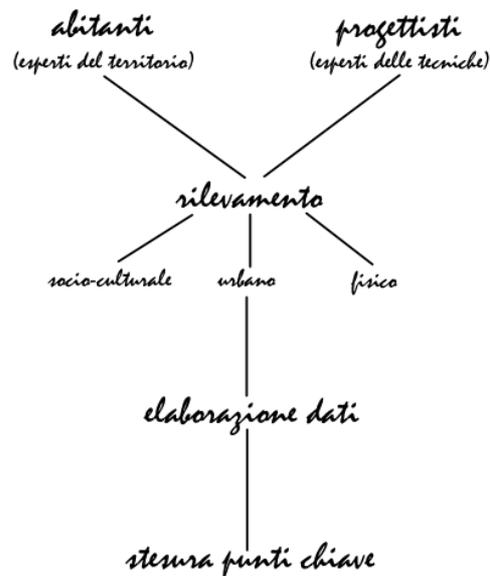
Le "Camminate sul territorio"

"L'URBANISTICA SI FA' CON I PIEDI" (prof. B. Secchi – urbanista e architetto)

Le camminate sono parte del cosiddetto "**ascolto attivo**" in quanto hanno cercato di coinvolgere tutta gli abitanti in itinerari alla scoperta di Fagagna con lo scopo di far conoscere ai professionisti incaricati della redazione del PRGC, i luoghi che compongono il territorio da diversi punti di vista. Durante i percorsi c'è stato uno scambio di **osservazioni, problemi, idee**, ricordi, creando in questo modo un flusso di informazioni continuo e valorizzando la competenza dei cittadini riguardo al proprio ambiente di vita.

Metodologia

- Presentazione e informazioni generali su Piano e Processo partecipativo
- 4 Camminate a tema per scoprire assieme ai cittadini i punti di forza e di debolezza del territorio:
 - AMBIENTE E PAESAGGIO (aree da salvaguardare, verde pubblico, tutela delle identità del paesaggio)
 - ABITARE (frazioni - mobilità)
 - SVILUPPO E SOSTENIBILITA' (il centro storico e Villa verde)
 - LUOGHI DEL LAVORO E DELLO SVAGO (industria, commercio e agricoltura, turismo)
- Conclusioni



Il progetto scuole

In parallelo alla fase partecipativa dedicata agli adulti, nel mese di ottobre 2015, si è svolta anche un'attività con i ragazzi della "Scuola secondaria di primo grado Divisione Julia" del Comune di Fagagna per elaborare il nuovo PRGC con il **coinvolgimento dei ragazzi** (1A-1B-1C-2A-2B-3A-3B).

La scuola è diventata il luogo in cui si può trasformare la città partendo dalle **esigenze e dalle proposte dei più giovani**: i ragazzi hanno partecipato attivamente, incuriositi, da un'occasione che li ha riguardati da vicino.

Lo scopo finale è stato quello di arricchire il nuovo Piano con le proposte e i suggerimenti che i ragazzi stessi hanno ritenuto importanti. Una città sempre più vivibile per i più giovani, infatti, lo è anche per gli adulti, soprattutto per gli anziani così come per le mamme con i bambini e aiuterà ad accrescere la conoscenza del proprio territorio. Inoltre potranno essere individuabili quelli che sono considerati dalle nuove generazioni come elementi fondamentali dell'identità locale.

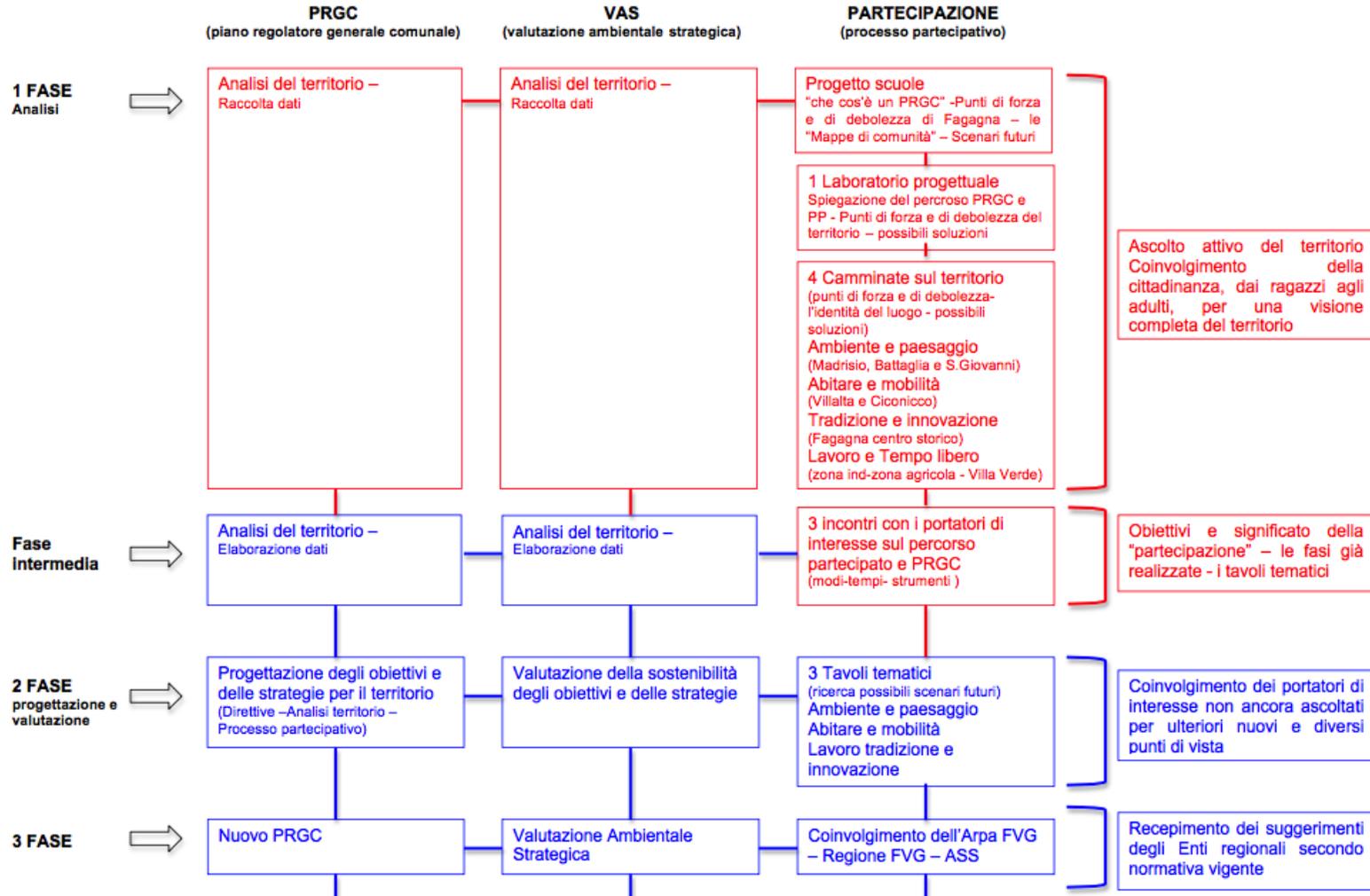
I "Tavoli tematici"

I tavoli tematici sono stati attivati alla fine dell'analisi territoriale realizzata attraverso i contributi conoscitivi dei cittadini con "le camminate" e dal lavoro più tecnico di ricognizione dei professionisti. Questa seconda fase del processo partecipativo è stata dedicata agli "stakeholders", scelti in quanto direttamente interessati al tema (soggetti competenti, enti interessati, associazioni, operatori economici ...). I partecipanti sono stati divisi per categorie sia per motivi logistici e sia per i contenuti al fine di gestire nel modo migliore le riunioni ed acquisire tutti i contributi, suggerimenti, osservazioni utili all'elaborazione di scenari per il futuro del territorio.

- Il tavolo tematico si concentra sui temi strategici
- Le osservazioni si devono accentrare sui temi strategici
- Si deve ragionare come collettività e non come singolo

Tutte le indicazioni suggerite dai partecipanti sono state trascritte e riportate in "report", di seguito allegati, con un'analisi dei punti divergenti e convergenti elaborati dai diversi gruppi intervenuti agli incontri.

Schema sintetico del processo partecipativo



REPORT "INCONTRO CON LA CITTADINANZA"

OBIETTIVI

Nel rispetto di quanto aveva stabilito nelle Direttive del 2012 per la redazione del nuovo Piano Regolatore Generale comunale, l'Amministrazione di Fagagna ha inteso iniziare sin da subito un percorso partecipato, al fine di ottenere contributi da parte dei cittadini attivando nel contempo una fase di ascolto sul territorio di una parte degli stessi ritenuti portatori di interesse diffuso.

Durante il primo incontro, svoltosi il giorno 30 luglio 2015 presso la sala consiliare del Comune, il Sindaco Daniele Chiarvesio e l'Assessore all'Urbanistica Domenico Bulfone hanno presentato alla Commissione Urbanistica e Lavori Pubblici, alle Commissioni Consultive Comunali, all'Osservatorio sociale e ai consiglieri comunali intervenuti, i professionisti incaricati alla redazione dello strumento urbanistico generale (dott. pian. Luca Marcatti, arch. Federico Graziati e arch. Emma Taverna), ma soprattutto le linee e i concetti che saranno alla base del percorso progettuale.

Obiettivo dell'incontro: presentazione dei professionisti incaricati e una prima condivisione della metodologia che si intende adottare per la redazione della variante

Per quanto emerso, la variante generale al PRGC sarà elaborata con il coinvolgimento, fin dalle prime fasi, delle diverse componenti della comunità (cittadini, associazioni, imprenditori, esponenti della cultura locale,...) al fine di sviluppare temi, questioni ed elementi di cui tenere conto nelle scelte di sviluppo del territorio. Inoltre, le attività del processo partecipativo rientrano nel processo integrato di elaborazione del PRGC e della Valutazione Ambientale Strategica.

L'esito del processo partecipativo porterà a definire delle indicazioni sul territorio di Fagagna utili alla formazione del nuovo PRGC massimizzandone, in questo modo, l'efficienza ed efficacia.

METODOLOGIA

VARIANTE AL PRGC

Dall'illustrazione dei professionisti è emersa la volontà di provare a fare qualcosa di innovativo, non tanto nei contenuti, quanto nell'approccio metodologico, dando senso al percorso partecipato.

La base di partenza è l'attuale Piano regolatore, la cui struttura (ancora solida ed efficace) ha la necessità di essere aggiornata sotto il profilo della funzionalità rispetto alle nuove esigenze ed alle intervenute evoluzioni territoriali.

Parallelamente alle analisi tecniche, basate essenzialmente sulla conoscenza parametrica del territorio (fabbisogno abitativo, vincoli, indici, ecc.), verrà attivata fin da subito la fase di conoscenza "sociale" del territorio e delle esigenze di chi il territorio lo vive (potenzialità, criticità e scenari di sviluppo).

I FASE

La prima fase sarà dedicata a quella che può essere definita sinteticamente **l'analisi del territorio** attraverso indagini capaci di far conoscere le attuali condizioni del territorio, sia nel suo complesso sia per singola componente.

- conoscenza del territorio intendendola sia sotto il profilo fisico, morfologico e strutturale e quindi con sopralluoghi e passeggiate, che sotto il profilo analitico attraverso l'evoluzione degli indicatori urbanistici più significativi (fabbisogno abitativo, capacità insediativa teorica);
- rielaborazione ed aggiornamento delle analisi e dei dati in possesso dell'Amministrazione finalizzata alla costruzione dello strumento urbanistico;
- riesame dell'attuale fabbisogno abitativo previsto e della capacità insediativa teorica;
- individuazione elementi identitari sopravvissuti alle trasformazioni territoriali e urbane (ricerca delle "Permanenze territoriali-ambientali" e la loro identificazione cartografica);
- analisi pianificazione Comuni contermini (ambito collinare);
- individuazione di azioni per la tutela attiva e la valorizzazione degli elementi paesaggistici e storico/culturali (edifici, elementi architettonici, testimonianze del mondo rurale, ecc.) e dei percorsi storici, visuali significative, ecc.;

conoscenza delle esigenze e delle aspettative di chi il territorio lo vive, lo abita e lo amministra (direttive politiche, proposte degli stakeholders, richieste dei cittadini, ecc...), anche e soprattutto attraverso il percorso partecipato (diretto e indiretto): forum tematici, camminate di quartiere, considerazione delle richieste dei cittadini;

II FASE

Nella seconda fase, tenderemo la costruzione dei cosiddetti **scenari di assetto del territorio**. Cioè di proiezioni, soprattutto in campo sociale ed economico collegate sia a determinate azioni di piano, sia all'assenza di interventi correttivi. Fase questa che avrà lo scopo, peraltro, di identificare le criticità e di approfondire le problematiche esistenti o che potrebbero manifestarsi nell'ambito del territorio di studio.

E questo coinciderà con il momento in cui l'Amministrazione comunale dovrà indicare gli obiettivi di politica territoriale.

III FASE

La terza fase sarà potenzialmente rivolta alla **definizione degli obiettivi**, delle proposte progettuali ed alle conseguenti verifiche di congruenza .

Di fatto coinciderà con la fase decisionale dell'Amministrazione, in primis, sulla base delle fasi precedenti di supporto alla medesima.

Il supporto dei professionisti sarà, in questo caso, quello di sintetizzare gli obiettivi sotto forma di proposte preliminari, nonché di verificarne la congruenza.

PERCORSO PARTECIPATO

Durante l'incontro sono state abbozzate alcune opportunità e proposte relative alle modalità con cui dare attuazione al processo partecipativo:

- **Camminate sul territorio tematiche aperte a tutta la cittadinanza**
- **Tavoli tematici con gli stakeholders sui temi che si sono rivelati importanti durante le camminate**
- **Progetto scuole**

Le camminate coinvolgeranno i cittadini che saranno chiamati ad aiutare i professionisti incaricati nella conoscenza del territorio comunale. Durante il percorso verranno scambiate osservazioni, problemi, idee, ricordi, creando flusso di informazioni continuo in modo da riconoscere e valorizzare la competenza degli abitanti riguardo al proprio ambiente di vita. Tutte queste indicazioni verranno rilevate dai professionisti e poi utilizzate per capire meglio i luoghi e le eventuali trasformazioni possibili, attivando uno scambio proficuo tra chi abita la città e ne conosce esigenze e dinamiche e chi la progetta e la gestisce e ne conosce processi e regole

In parallelo alla fase partecipativa dedicata agli adulti, si svolgerà anche un'attività con i ragazzi della "Scuola secondaria di primo grado Divisione Julia" di Fagagna per elaborare il nuovo PRGC con il coinvolgimento dei ragazzi. Lo scopo finale è quello di arricchire il nuovo Piano con le proposte e i suggerimenti che i ragazzi stessi riterranno importanti. Una città sempre più vivibile per i più giovani, infatti, lo è anche per gli adulti, e aiuterà ad accrescere la conoscenza del proprio territorio.

Inoltre potranno essere individuabili quelli che sono considerati dalle nuove generazioni come elementi fondamentali dell'identità locale.

Durante la riunione è stato anche precisato per il percorso partecipato:

- Le indicazioni dei cittadini coerenti con lo spirito del processo partecipato saranno utilizzate come strumento di supporto alle decisioni dell'Amministrazione
- è un "processo" e quindi in continua evoluzione: le indicazioni di massima potranno essere modificate per adeguarsi alle necessità che possono presentarsi in corso d'opera.

PRIME PROPOSTE

Nell'ambito dell'incontro sono affiorate alcune prime proposte da parte dei cittadini partecipanti utili per l'elaborazione del PRGC e per il miglioramento del processo partecipativo.

E' emersa, soprattutto, la necessità di un PRGC con una valenza di tutela per "le generazioni future" e che risponda alle seguenti domande:

Come vogliamo vivere a Fagagna?

Che tipo di paesaggio vogliamo?

Come vogliamo muoverci?

Quale sviluppo?

L'importanza delle borgate

Il centro storico

In sintesi, i presenti hanno sottolineato ai professionisti l'importanza delle componenti naturali ed ambientali del territorio comunali, esprimendo il desiderio che le fasi di redazione della variante al PRGC di Fagagna tenessero ben presenti i principi del Piano Paesaggistico Regionale, quali

- la diminuzione del consumo e dell'impermeabilizzazione del suolo;
 - il rispetto della biodiversità anche nell'agricoltura attraverso la produzione diversificata;
 - la valorizzazione del paesaggio locale;
- pur dimostrando di comprendere le diverse finalità dei due strumenti urbanistici



Le riflessioni emerse durante la riunione sono state diverse ed interessanti ed hanno trovato la disponibilità di verifica da parte dei professionisti e dell'Amministrazione, con la precisazione che non tutte le proposte avanzate sono di stretta competenza del PRGC.

L'attenzione dei cittadini è stata rivolta principalmente a questi temi:

- attenuazione dell'impatto visivo dell'edificato, soprattutto dalla collina verso il piano;
- risanamento paesaggistico della zona industriale (per esempio attraverso la piantumazione di alberi e arbusti a bordo strada);
- introduzione di limiti di velocità per alcune strade per la sicurezza dei cittadini;
- progettazione di una mobilità sostenibile attraverso itinerari pedonali che valorizzino il territorio;
- miglioramento la qualità della vita dei cittadini (per esempio ottimizzando il verde di quartiere attraverso delle indicazioni nel PRGC);
- introduzione dei meccanismi per la compensazione del consumo del suolo;

- valorizzazione della "Fagagna antica" anche attraverso strumenti che permettano al visitatore di orientarsi e comprendere facilmente le caratteristiche del territorio;

I cittadini hanno sottolineato:

"Fagagna è bella e il PRGC deve farla diventare ancora più bella valorizzando e riqualificando il patrimonio storico-culturale esistente e il paesaggio circostante"

"Fagagna è costituita da una comunità coesa e questo è uno dei punti di forza del territorio di cui tenere conto"

Sono state, anche, suggerite idee per potenziare la validità delle "camminate sul territorio":

- "sarebbe utile preparare i cittadini che parteciperanno alle camminate con un incontro informativo iniziale";
- "durante le camminate potrebbero essere illustrate, da parte dei professionisti, delle "buone pratiche" e/o esempi concreti di risoluzione degli elementi di criticità riscontrati sul territorio".

PROSSIMI PASSI

Il prossimo incontro si svolgerà dopo la pausa estiva e dopo i festeggiamenti settembrini. In particolare questo intervallo sarà destinato alla raccolta di elementi utili all'analisi del territorio e al perfezionamento delle modalità del percorso partecipato secondo i suggerimenti dei cittadini presenti alla prima riunione.

Il processo partecipativo inizierà con il coinvolgimento degli studenti della scuola secondaria di primo grado "Divisione Julia", in modo che il piano venga arricchito, fin dalle prime fasi, dalle proposte delle generazioni future. I ragazzi predisporranno, anche, le bozze delle "camminate sul territorio" che, successivamente, verranno integrate dagli adulti in un "laboratorio" per la progettazione degli itinerari definitivi.

REPORT "PROGETTO SCUOLE"

OBIETTIVI

Nel mese di ottobre 2015, il percorso partecipativo per la costruzione del Nuovo Piano Regolatore del Comune è entrato nel vivo attraverso l'attività con i ragazzi della "Scuola secondaria di primo grado Divisione Julia" di Fagagna. Lo scopo finale di questa prima parte del progetto è quello di arricchire il nuovo Piano con le proposte e i suggerimenti dei ragazzi in quanto **"una città più vivibile per i giovani lo è anche per gli adulti"**.

L'obiettivo è stato quello di coinvolgere e sensibilizzare i ragazzi su questo tema delicato ed importante per tutta la comunità, ed è stato chiesto loro di contribuire fattivamente ad un progetto che può migliorare le condizioni presenti e future del proprio paese. L'iniziativa spingerà i ragazzi a riscoprire gli spazi, la qualità e le peculiarità del territorio e a rivedere, alla luce delle spiegazioni in aula, il contesto in cui vivono in modo diverso. Inoltre, la partecipazione dei ragazzi alle attività di formazione del Nuovo Piano Regolatore sarà sia un efficace metodo per investire sul capitale umano costituito dalle nuove generazioni, sia l'occasione per responsabilizzare i più giovani verso il bene pubblico.

Dopo la riunione con la dirigente Dott.ssa R. Chiappino, gli incontri sono stati effettuati con la collaborazione del professore di educazione tecnica G. Cussigh, le classi coinvolte sono state le terze A, B, C, D per un totale di circa 80 studenti.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La lezione è iniziata con una spiegazione del termine "territorio" e, riflettendo insieme ai ragazzi, si è giunti alla conclusione che **il territorio è un organismo composto da diverse parti:**

- patrimonio fisico (clima, flora, fauna, assetto geomorfologico, sistemi ambientali, sistema idrologico etc...)
- patrimonio costruito (edilizia urbana, edilizia rurale, edilizia industriale etc..)
- patrimonio antropico (sapienze storiche, socio-culturali e peculiarità linguistiche etc..)

quindi si è cercato di comprendere, attraverso l'uso di cartografie a scala comunale, la **rappresentazione fisica** della struttura di Fagagna: qual è il perimetro, con quali i comuni confina, dove conducono le strade, i nomi dei fiumi, quali

sono le frazioni, etc.... per passare di seguito a una domanda che ha riguardato, invece, l'**identità del luogo**:

“che cosa ti viene in mente quando senti la parola “Fagagna?”

raccontando con entusiasmo i dettagli dell'evento di quest'anno, la maggior parte degli studenti ha risposto **“il PALIO”**, immediatamente seguito da queste segnalazioni:

LUOGO	PREFERENZE
IL PARCO CJASTENAR	20
IL CASTELLO DI VILLALTA	8
LE COLLINE	10
IL CASTELLO DI FAGAGNA	34
LA SCUOLA	5
L'OASI DELLE CICOGNE	13
CASA COCJEL	8

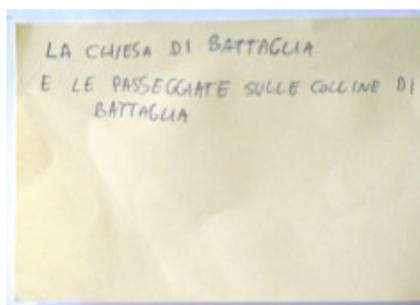
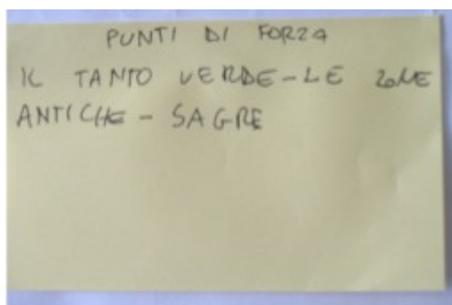
Mettendo in evidenza, così, dei luoghi che possono essere riconosciuti come elementi identitari di Fagagna e che si sono rivelati anche riferimenti fondamentali nella loro vita quotidiana.

“ma che cos'è un Piano Regolatore ?”

una domanda semplice, da autentico “abc “ dell'urbanistica ha aperto la seconda fase dell'incontro, incontro nel quale è stato spiegato che un Piano Regolatore è uno degli atti più importanti che riguardano la vita di una comunità, qualunque sia la sua dimensione (città grande, media o piccolo comune). Un atto di pianificazione territoriale, con il quale un comune disciplina l'utilizzo e la trasformazione del suo territorio e delle relative risorse per la vivibilità e convivenza nella comunità (nei prossimi mesi queste definizioni verranno riprese e ampliate nei contenuti dal prof. Cussigh all'interno del programma per l'anno scolastico). E' stato spiegato che la loro collaborazione (per la formazione del Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale) è di particolare importanza in quanto i cambiamenti pensati e voluti oggi “saranno rivolti a coloro che vivranno nei prossimi decenni” e **“la partecipazione di tutti** in questa fase di analisi è essenziale per garantire il buon risultato delle scelte progettuali sul territorio”

Dopo questa attività di brainstorming introduttivo, i ragazzi sono stati invitati a identificare concretamente quali sono, secondo loro, le realtà rappresentative della città da mantenere e/o da valorizzare. Sono stati consegnati loro dei post-it sui quali segnalare un luogo e, quindi, è stato chiesto di localizzare sulla cartografia il posto prescelto e di spiegare, davanti a tutta la classe, la motivazione della preferenza indicata. Di seguito si riportano alcuni esempi delle osservazioni dei ragazzi:

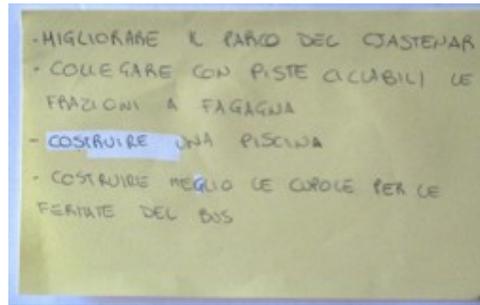
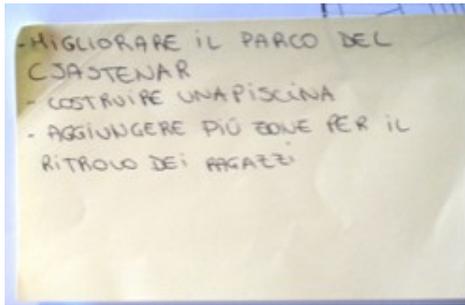
“quali sono i punti di forza del territorio?”



“Due castelli importanti e una bella tradizione”
“I campi che si vedono sulla strada da S.Vito”
“Uno dei punti di forza di Fagagna è il verde di cui dispone...”
“Una solida industria...”
“...e le latterie...”
“Il parco Cjastenar”

A questo punto si è cercato di conoscere le loro aspettative e i loro desideri come abitanti del presente e del futuro di Fagagna, chiedendogli di individuare le criticità del territorio e di proporre eventuali soluzioni.

“quali sono i punti di debolezza del territorio?”



“Piste ciclabili che collegano le frazioni”
“...mancano luoghi di ritrovo per i ragazzi”
“Limitare gli edifici nel verde delle

colline”

“Mancano quartieri commerciali”

“...certi edifici abbandonati andrebbero abbattuti”

“Migliorare i servizi per i turisti”

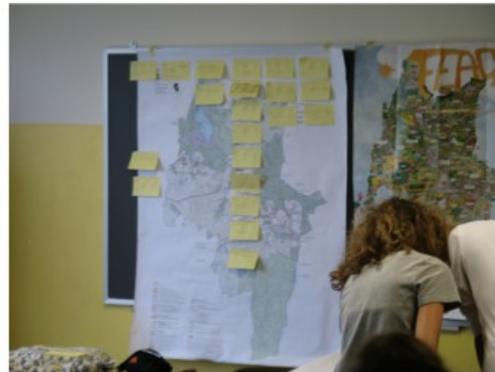
“Sistemare la piazza principale”

“Togliere gli argini di cemento al Ledra

I ragazzi, utilizzando le mappe del PRGC, hanno dimostrato di conoscere in maniera approfondita alcune zone, per esempio il centro-città, indicato come spazio di incontro, la scuola, alcune aree verdi, l'area sportiva. Inoltre, hanno individuato alcuni edifici importanti per l'identità del paese, includendo sia strutture storiche come il castello di Fagagna, la casa Cocjel, il castello di Villalta, ma anche fabbricati come le latterie, veri e propri centri di aggregazione per la vita della comunità.

Secondo le indicazioni emerse, queste aree risultano scollegate tra di loro e dovrebbero essere sia indicate con una migliore cartellonistica, sia “messe a sistema” in modo da essere facilmente raggiungibili anche attraverso itinerari ciclabili-pedonali.

I ragazzi hanno detto di abitare in un territorio “molto ricco di verde” (l'oasi delle cicogne, i boschi) e di sentire l'esigenza di migliorare, soprattutto, alcune spazi come il Parco del Cjastenar, luogo fondamentale nella loro giornata. Molti hanno indicato le colline come luoghi da valorizzare, soprattutto per i punti di vista notevoli, e anche l'ambito agricolo è stato individuato per l'importanza paesaggistica.



La maggior parte dei ragazzi “conosce poco” le frazioni, meno ricche di servizi e di aree di ritrovo, e preferisce incontrarsi in centro o al parco.

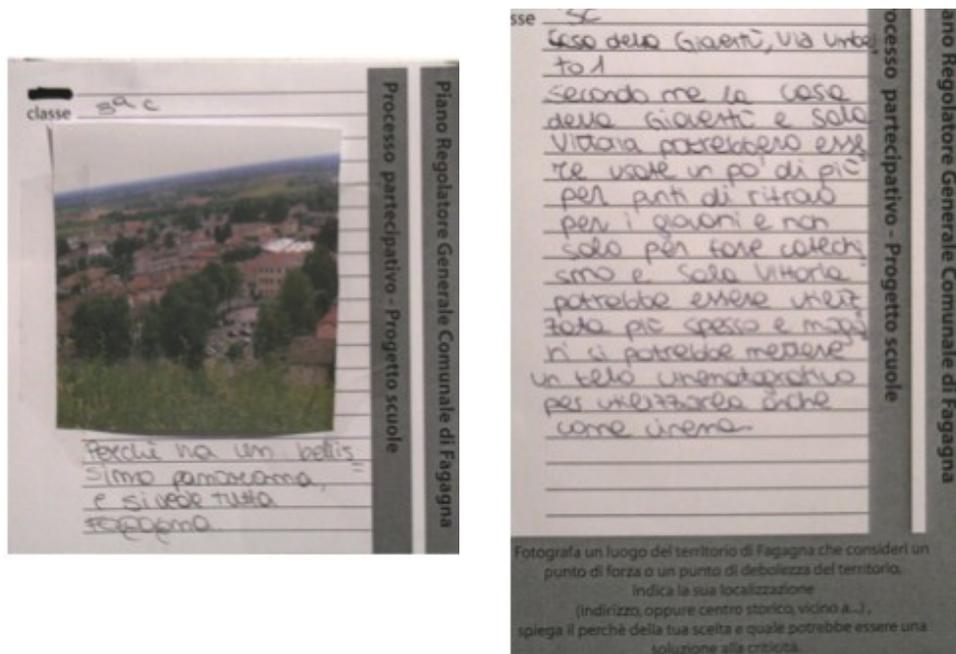
Per quanto riguarda il centro storico, i ragazzi hanno rilevato i seguenti problemi: per alcuni la piazza del centro non è una vera piazza, ma “un parcheggio” e sarebbe bello trasformarla con più verde e panchine”, potrebbe essere migliorata la viabilità lungo le vie principali del capoluogo per permettere a tutti di andare in bicicletta in sicurezza e, sempre secondo la loro opinione, mancano negozi “per i giovani”. Inoltre, l'area sportiva potrebbe essere ampliata con un impianto per la piscina e per un campo di basket, in quanto i ragazzi ritengono insufficiente l'esistente. Inoltre, tra i suggerimenti ripetuti più volte dagli studenti sono da segnalare “mancano fontanelle per l'acqua”, mancano rastrelliere per le biciclette e “mancano segnali per i turisti” e “..sarebbe utile anche un INFO POINT comunale.”

Le indicazioni che ci hanno fornito gli studenti in questa prima fase di ricerca e analisi sono state vagliate attentamente. Il lavoro di sintesi e di attribuzione al significato alle richieste è stato complesso, infatti, le esigenze dei ragazzi non sono state riferite in termini normativi o misurabili, ma sono richieste legate all'uso, alla possibilità di svolgere un'attività

che a

loro interessa, legate anche alle emozioni.

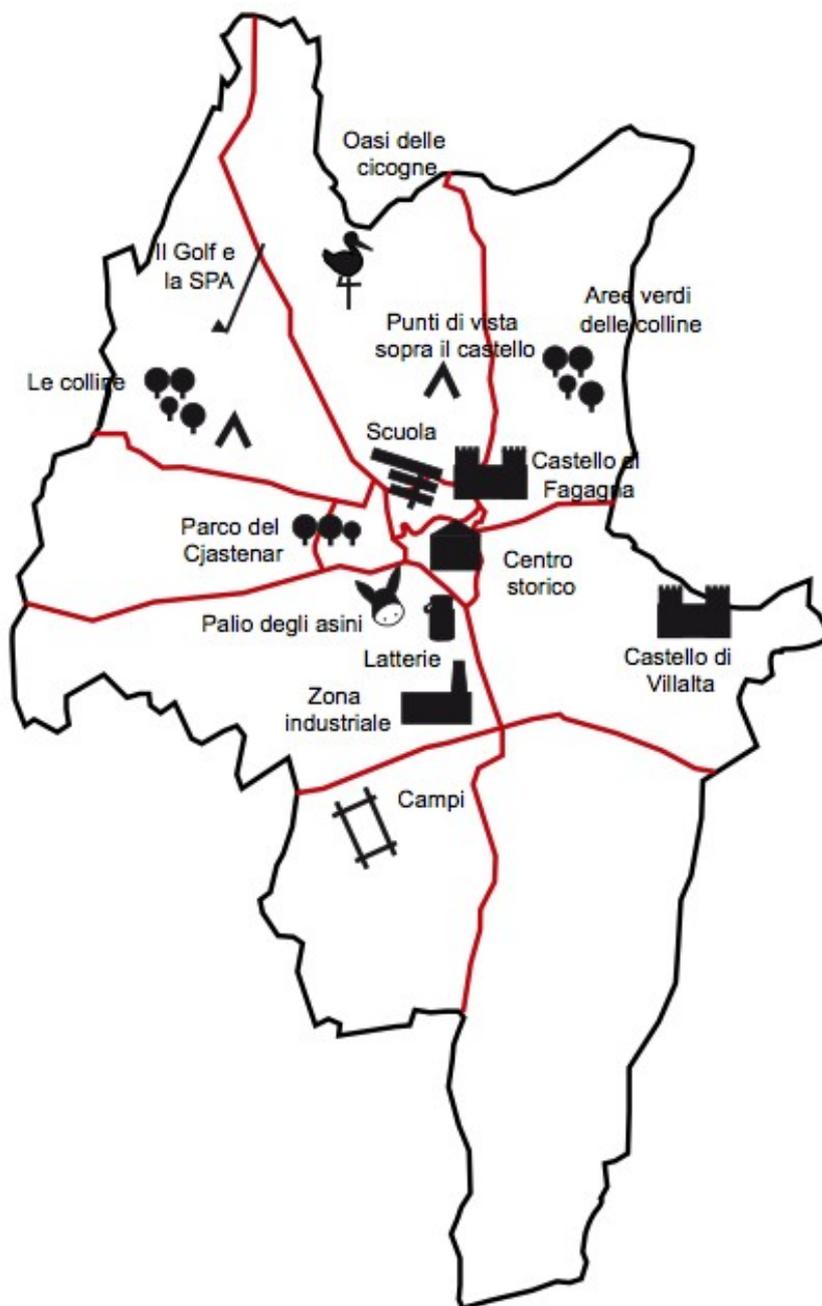
Coinvolgere i più giovani in processi di progettazione significa dare voce all'altro, a chi, di solito non viene tenuto in considerazione, quelli più lontani dalle decisioni. D'altra parte, non tutte le idee dei ragazzi sono sempre immediatamente realizzabili, pur essendo sensibili, creative e innovative: la città che vuole realmente intraprendere un percorso di cambiamento per diventare la città di tutti e per preparare uno sviluppo sostenibile ha bisogno del loro contributo concreto. Infatti la collaborazione dei ragazzi non si è esaurita qui: al termine degli incontri durante l'orario scolastico, sono state consegnate delle schede (di seguito allegate) da compilare e riconsegnare, in breve tempo, con descrizione, motivazione, localizzazione e fotografia del luogo citato, in modo che il lavoro fatto in aula potesse continuare anche fuori e coinvolgere le famiglie.



La documentazione prodotta dagli studenti offrirà al gruppo di lavoro tecnico la possibilità di riflettere sulle attività realizzate e porterà all'elaborazione di materiali che potranno essere utilizzati come dei punti di partenza per nuove attività del processo partecipativo.

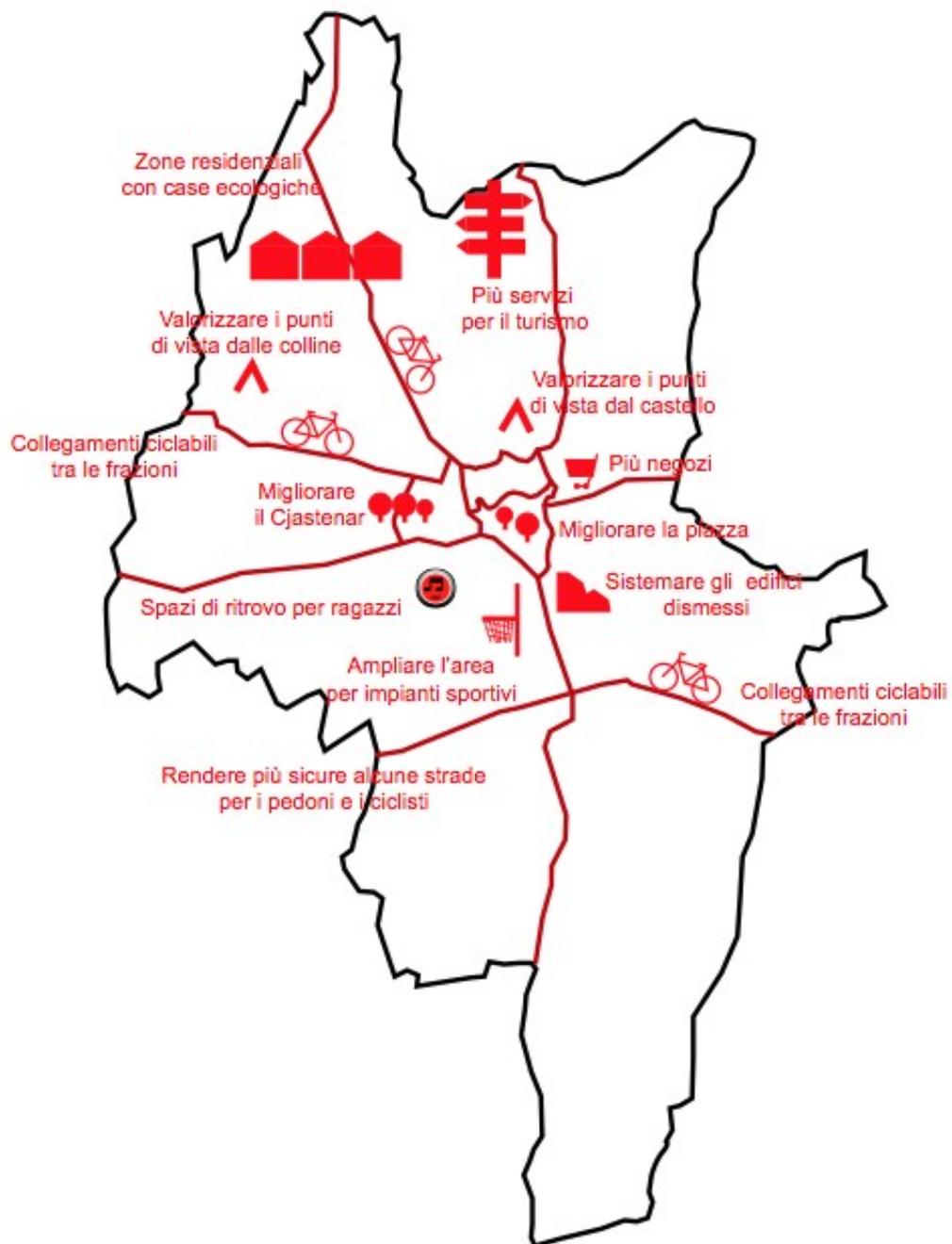
Dagli incontri con i giovani, inoltre, sono state elaborate due mappe che riguardano l'identità del luogo e che diventeranno sia la base per le camminate del mese di novembre, sia eventuali suggerimenti per il Nuovo Piano

MAPPA PUNTI DI FORZA



La mappa riassume i **punti di forza** del territorio che lo caratterizzano e possono essere definiti l'”**identità del luogo**”

MAPPA PUNTI DI DEBOLEZZA



REPORT “LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELLE CAMMINATE”

Con la conclusione del “progetto scuole”, il percorso partecipato per la costruzione del nuovo PRGC è ripreso con “il **laboratorio di progettazione delle camminate**”.

L'incontro, tenutosi il 9 novembre, si è aperto con i saluti di benvenuto del Sindaco Daniele Chiarvesio e dell'Assessore all'Urbanistica del Comune di Fagagna Domenico Bulfone e dal gruppo di professionisti incaricati, formato dall'arch Federico Graziati, dott. pian. Luca Marcatti e arch. Emma Taverna.

I lavori sono, quindi, cominciati con il riepilogo delle attività fin qui svolte dall'avvio del processo partecipato (avvenuto il 31 luglio 2015), in quell'occasione erano state illustrate le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione ad intraprendere l'elaborazione del nuovo PRGC: la necessità di rivedere il Piano vigente in base alle mutate esigenze territoriali e sociali intercorse negli anni con la collaborazione della popolazione.

La presentazione in sintesi:

- In una prima fase sono stati **coinvolti gli studenti** delle terze classi della “Scuola media Divisione Julia” che, attraverso un lavoro di ricerca e analisi, hanno dato le prime segnalazioni utili sul territorio. La documentazione prodotta in aula ha offerto al gruppo di lavoro tecnico spunti e materiale per le nuove attività.
- In parallelo agli incontri con i ragazzi è stata **avviata l'analisi del territorio da parte dei professionisti**. Come punto di partenza è stata presa in esame la cartografia storica che ha evidenziato i punti salienti del patrimonio storico e ambientale. Da questa prima ricerca sono quindi state prodotte due mappe: una che riporta gli elementi più significativi del 1800, l'altra che evidenzia quali di questi elementi sono ancora riconoscibili nella Fagagna del 2015.
- Per avviare **la collaborazione attiva della cittadinanza**, invece, è stato organizzato “**il laboratorio progettuale**” per la preparazione delle “camminate sul territorio”.

All'incontro sono stati invitati assessori, consiglieri comunali, il Gruppo dell'Osservatorio, la Commissione ambiente, le associazioni e tutti gli abitanti.

In poche parole, il laboratorio, che avuto una eterogenea e interessata partecipazione (circa una 70 di persone), è uno strumento pensato per individuare, con il contributo dei cittadini, gli aspetti del territorio da valorizzare e le criticità da superare, costruendo delle mappe dell'identità del territorio per definire eventuali ipotesi di trasformazione.

Dopo aver chiarito:

- **lo scopo**: pervenire alla definizione dei punti di forza e di debolezza derivati dall'ascolto di esigenze e bisogni espressi dalla comunità, da porre come base per gli itinerari, ma anche come spunti per una visione comune del nuovo assetto del territorio

- **i materiali di lavoro**: alcune grandi mappe a scala comunale appoggiate sui tavoli, una serie colori, post it per scrivere le proprie indicazioni

- **il metodo** attraverso due regole fondamentali: ascoltare gli altri senza contraddirli, mantenendo un atteggiamento propositivo e trattare temi strategici per il territorio e non problemi personali

Quindi professionisti hanno lasciato lo spazio ad eventuali domande.

A questo punto, la parola è stata chiesta da uno dei partecipanti che ha sottolineato: “ *il nuovo PRGC deve diventare un'occasione per una visione del territorio di largo respiro proiettato nel futuro e orientato soprattutto alla limitazione del consumo del suolo e alla valorizzazione del patrimonio esistente che si è perso negli anni* “ elencando, nel contempo, tutta una serie di criticità da risolvere tramite lo strumento urbanistico.

Ringraziandolo per il suo punto di vista e le sue osservazioni, sicuramente preziose per la progettazione, il partecipante viene invitato a condividere le sue proposte segnalandole sulle mappe del territorio.

Infatti - come precisato dal Sindaco Chiarvesio - è proprio l'obiettivo dell'Amministrazione quello di elaborare un PRGC per le generazioni future attraverso la tutela dell'intero territorio” rimarcando l'impegno ad intraprendere un percorso partecipato per avere i suggerimenti da chi il territorio lo vive quotidianamente.

Proseguendo il lavoro, i presenti sono stati invitati a dividersi in piccoli gruppi e la riunione si è vivacizzata: i cittadini assieme ai professionisti hanno cominciato ad apporre le indicazioni sulle mappe. In particolare si è indagato su: preoccupazioni ed emergenze, risorse e potenzialità, bisogni pratici, segnalazioni e suggerimenti su temi strategici portanti: nuova edificazione, manutenzione, decoro urbano, mobilità, integrazione, servizi, riqualificazione.

Il confronto, nei tre diversi tavoli che si sono formati, ha riguardato tematiche come la percorribilità del territorio attraverso un sistema di mobilità dolce alternativa, la valorizzazione del patrimonio esistente attraverso il riconoscimento di luoghi oggi sottovalutati o poco integrati tra loro, riconosciuti però dai cittadini come punti di forza. Tutti questi elementi possono costituire un'opportunità di sviluppo anche per le frazioni e diventare un fattore attrattivo, ampliando l'offerta turistica del territorio.



Gli argomenti trattati sono stati molto sentiti e i partecipanti hanno esposto le proprie idee in una discussione ricca di contributi. Infatti, all'interno dei gruppi, sono state individuate anche aree di criticità sul territorio, soprattutto la “non corretta localizzazione” di alcune nuove espansioni, le nuove edificazioni completamente estranee alle tipologie presenti che risultano slegate dal territorio, la perdita (per una mancata tutela) di alcuni elementi identitari come “le braide”.

La discussione ha aperto, poi, un importante momento di riflessione dove è emersa la ricchezza capillare di ville, luoghi religiosi, aree naturali, (oasi) antiche opifici (fornaci) che interessano il territorio. In modo particolare è affiorata la necessità di mettere in risalto luoghi di interesse e fruizione, come ad esempio “il fortino” elemento storico non adeguatamente sfruttato o il Parco del Cjastenar. Queste e altre realtà presenti sul territorio potrebbero offrire occasione di accrescimento della qualità della vita degli abitanti qualora fossero “messe a sistema”. Risultano, quindi, nuovi suggerimenti sia per le “camminate” che per il nuovo PRGC che vanno ad aggiungersi a quelli dei ragazzi delle scuole.

L'attività proposta ha permesso di approfondire una prima mappatura della percezione e dell'individuazione dei problemi e delle criticità, delle opportunità e delle risorse, dei bisogni e delle priorità di intervento.

Gli abitanti sono riusciti a far emergere l'importante interazione tra gli aspetti culturali e quelli naturalistico-ambientali, prospettando per il **futuro di Fagagna** due primi “**scenari comuni**”:

***Abitare a Fagagna:
“recuperare l'identità del territorio”
“vivere all'aria aperta (camminate e paesaggio)”***

A chiusura dell'incontro, il clima diventa animato: tutti hanno ancora qualcosa da proporre, le idee fervono, in un clima sereno e concentrato. Sicuramente ha prevalso l'interesse per il bene comune, permettendo un clima propositivo in grado di superare le perplessità iniziali delle persone intervenute alla riunione.

Ringraziando tutti i partecipanti, l'Amministrazione e i professionisti danno appuntamento alla prima camminata sul territorio il 12 novembre.

Si riportano in sintesi tutte le proposte dei gruppi di lavoro suddivise per tematiche e di seguito le mappe prodotte durante il laboratorio e la mappa di sintesi

Mobilità	Ambiente	Abitare	Identità
Individuare percorsi per l'utenza debole a fruizione della zona commerciale dalle frazioni	Presenza di prati stabili o biotopo non riconosciuto	Villalta - Recupero dei fabbricati di pregio storico/testimonianze e piazza	I "lavadors" /lavatoi
Via Torbere: viabilità da ristrutturare	Zona boschiva dei "Roncs"	Villalta - Viabilità da ristrutturare	I "Cjarandons"
Ristrutturazione di Via Orgnani	Zona umida da valorizzare - "zelade"	Villalta - Recupero edilizio pertinenze Villa Orgnani	"Tumul" preistorico
"Le cicule" - strada sterrata alternativa per il collegamento tra frazioni	Rio Lini - Riqualificazione e valorizzazione (turistica-salotti verdi - punti di Belvedere)	Ex poligono militare potrebbe diventare un esempio di "rigenerazione urbana"	"I percorsi delle rogazioni" (Cristo in lamiera)
Via di "Morearite" (?) viabilità alternativa per l'utenza debole e di collegamento tra elementi identitari di Fagagna	Riqualificazione del Parco del Cjastentar	"Forte di Fagagna" da recuperare	Punto di vista notevole da viabilità Villalta
Sicurezza stradale incrocio Parco del Cjastentar (via Germanica)	Aspetti ambientali della zona industriale	Edificazione in "zona impropria" lungo SP10	La "Nuova Olanda" - viale alberato verso l'oasi
Individuazione di percorsi sicuri per pedoni e ciclisti	Parco del Cjastentar come il Parco del Cormor	Valorizzare il centro di Ciconicco	"Madonna delle taviele"
Criticità dell'incrocio di via dei Colli (scuole e ambulatori medici)	Mantenere le aree libere a verde sul colle del castello	Latteria abbandonata a Villalta	Punto di vista Chiesa di S. Stefano
Ciconicco - Via del Cristo - sicurezza stradale	Tutelare i "campi chiusi" e i filari di gelsi	Valorizzare il centro di Villalta	"La cortina"
Pista ciclabile per migliorare la sicurezza stradale su via Caporiacco (utilizzata da molte persone a piedi e in bicicletta)		Area ex-allevamenti lungo via Caporiacco	Valorizzare le vecchie fornaci per esempio "le fornaci di Fetar"
		Buone regole per il "golf"	
		Valorizzazione del centro di Madrisio	
		Regole costruttive più legate al territorio (per esempio i muri di confine)	
		Individuare aree/ strutture per accentrare ambulatori medici/ poliambulatorio raggiungibile in sicurezza e con parcheggi	
		Mancano servizi per la popolazione anziana come per esempio bus navetta di collegamento frazioni-capoluogo, aree pedonali, punti di distribuzione commercio	
		Possibile pedonalizzazione del centro storico	
		Pensare ad area di ricucitura tra zone A e zone B	

		Riconversione, non legata alla conduzione agricola del fondo, in residenziale dei fabbricati residenziali agricoli in disuso	
		Aree verde di quartiere: eventuale adeguamento di aree attrezzate anche attraverso l'istituzione della "monetizzazione"	
		Recupero delle testimonianze storiche esistenti in tutta l'area del castello secondo criteri di tutela e salvaguardia	
		Limitare le nuove aree di espansione residenziale	
		Tutelare la salita Fornarie al castello, unica via in ciottoli rimasta"	
		Incentivare il riutilizzo e la ristrutturazione dei numerosi edifici in disuso e non demolizione	
		Regole costruttive chiare per Villa Verde, il resort e la SPA (un falso ecologico)	
		Migliorare la piazza del capoluogo	

Elaborando le istanze emerse nel "laboratorio di progettazione" è stato possibile definire una mappa di sintesi dettagliata delle osservazioni dei singoli tavoli per costruire quelli che diventeranno gli itinerari delle "camminante sul territorio". Questa mappa, assieme a quelle elaborate dai ragazzi, può considerarsi **"una mappa di comunità"** in quanto rappresenta "l'identità del territorio" in cui si riconoscono gli abitanti di Fagagna.

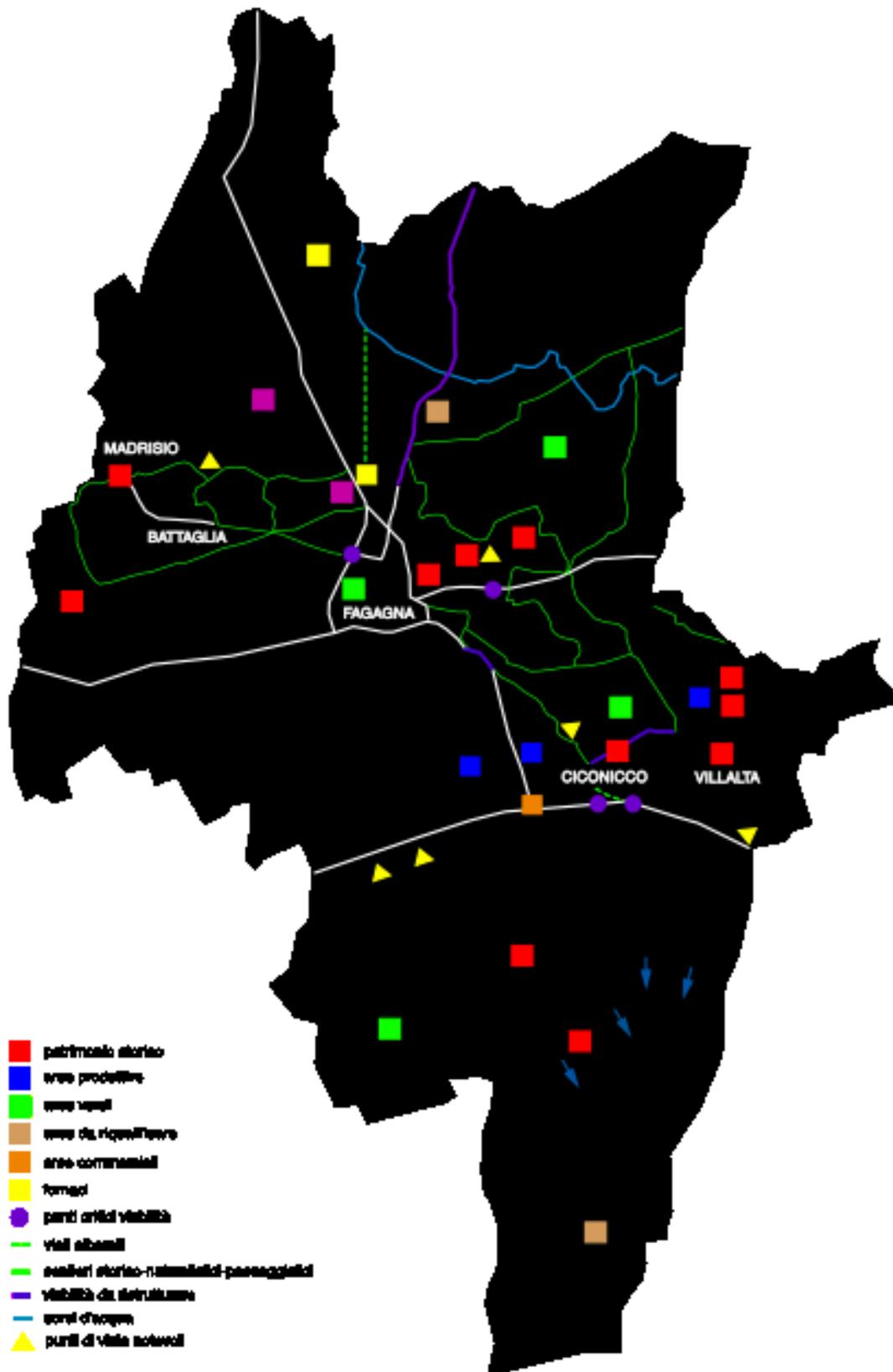
Si tratta di una mappa in cui sono state evidenziate le problematiche segnalate e le risorse percepite. **Molte volte lo stesso luogo viene rappresentato sia come "punto critico" sia come "risorsa", rivelando una potenzialità intrinseca molto condizionata dalle intenzioni di cura e di valorizzazione.**

Mappe dell'identità del territorio elaborate con gli abitanti di Fagagna





Mappa di sintesi



REPORT “ITINERARIO DELLA PRIMA CAMMINATA”

Come specificato nel “laboratorio di progettazione”, l’idea della “**camminate sul territorio**” è nata per raccogliere le osservazioni dei cittadini sui punti di forza e di debolezza di Fagagna.

Il percorso partecipativo è qualcosa di ovviamente più lungo, ma il primo passo, nel vero senso del termine, può essere proprio la “camminata”. Gruppi di abitanti se ne vanno in giro, seguendo percorsi indicati da cittadini del posto “più competenti” perché residenti da più tempo, e si possono fermare a chiacchierare anche con le persone che incontrano. Protagonisti, dunque, sono i cittadini che vogliono **migliorare la condizione del loro paese**, affrontare quel dato problema, ascoltare cosa ne pensano gli altri, condividere opinioni e trarre indicazioni su cosa fare nel futuro. In sintesi, **le motivazioni** che hanno portato al **percorso Villalta- Ciconicco**, derivanti dagli incontri con i ragazzi delle scuole e dalle segnalazioni dei cittadini durante il laboratorio di progettazione

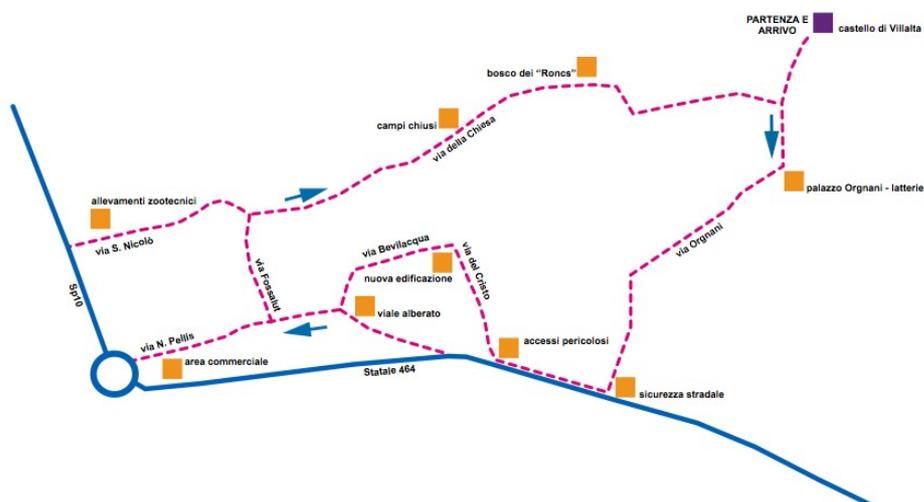
VILLALTA-CICONICCO km 5.5 tot circa

Partenza in auto dal cortile del Municipio di Fagagna ore 10 circa

Partenza e arrivo a piedi Castello di Fagagna ore 12 circa

	Tappa	Motivo	Adulti	Ragazzi
VILLALTA	Castello di Villalta	Caposaldo del territorio da valorizzare mettendolo a sistema	X	X
	Via Orgnani	Villa Orgnani e pertinenze Recupero patrimonio edilizio storico – scuola di musica	X	X
	Centro Villalta	Mancanza di servizi base - recupero latterie abbandonate- solo parcheggio	X	X
CICONICCO	Via Molino –SS 464	Accessi pericolosi – pista ciclabile -	X	X
	Via del Cristo -Via Bevilacqua	Nuova lottizzazione – regole costruttive alberato	X	
	Via Pellis- Rotatoria Sp10 – park grande distribuzione	Ingresso a Fagagna non leggibile – Zona commerciale accessibile da utenza debole	X	X
	VIA Fossalut - via S Nicolò allevamenti zootecnici	Allevamenti da localizzare in altra zona	X	
	Via S. Nicolò	Campi chiusi- Punto di vista	X	
	Via della Chiesa	Bosco dei Roncs e percorso ciclo-pedonale	X	

Mappa dell’itinerario



partecipazione alla passeggiata è stata **aperta a tutta la cittadinanza** senza alcuna restrizione né selezione; i cittadini venuti a conoscenza dell'evento ed interessati all'argomento discusso hanno liberamente deciso di prendere parte a questa prima "uscita".

Per ottenere il massimo impatto sulla cittadinanza, le passeggiate sono state promosse attraverso l'affissione di locandine nei locali pubblici, la pubblicazione di news sul sito del Comune e attraverso la pubblicazione di comunicati stampa sui giornali locali, infine attraverso il passa parola e la promozione attraverso una mail – list realizzata dall'Amministrazione Comunale. L'utilizzo di strumenti così diversi si è reso necessario per raggiungere tutte le fasce della popolazione, dai giovani che prediligono la comunicazione web agli anziani che si affidano invece a forme comunicative più tradizionali. L'evento è stato disposto al sabato mattina per agevolare la partecipazione del maggior numero possibile di persone, lavoratori, non lavoratori e studenti.

I partecipanti si sono ritrovati alle **ore 10.00** presso il **cortile del Municipio** per poi partire verso il castello di Villalta prima tappa dell'itinerario, segnalato, sia dai ragazzi che dagli adulti, come caposaldo del territorio.

Il momento di incontro iniziale è stato funzionale a raccogliere i primi commenti e le prime osservazioni da parte dei partecipanti. La partecipazione è stata abbastanza numerosa ed ha visto la presenza di **bambini accompagnati dai genitori**.

Ciascun partecipante aveva a sua disposizione la mappa del percorso e ad ogni tappa è stato previsto un **momento di confronto e dibattito tra cittadini, professionisti e Amministrazione comunale**, rappresentata dal Sindaco e dall'Assessore all'urbanistica e dall'Assessore all'ambiente. Si è così potuto raccogliere osservazioni, richieste, proposte, critiche, bisogni ed aspettative dei cittadini, che saranno poi oggetto di dibattito e di approfondimento per l'elaborazione del PRGC.



La scelta di partire da Villalta e Ciconicco è stata determinata dal fatto che nel "laboratorio di progettazione" è emerso come uno dei temi più sentiti quello delle **"frazioni"** sia per la mancanza di collegamenti con il capoluogo attraverso una rete di piste ciclo-pedonali, sia per lo svuotamento di importanza dei centri storici minori.

Punto di partenza dell'itinerario il **Castello di Villalta**, in quanto è risultato essere uno degli elementi identitari del territorio. Il castello, risalente al 1158., è circondato da una doppia cerchia muraria con merlatura ghibellina, camminamento di ronda e torri angolari a pianta circolare. Residenza privata oggi è aperto per visite, eventi, matrimoni e meeting. Si apprende da uno dei partecipanti che, in realtà, il comune di Fagagna anticamente non comprendeva il territorio di Ciconicco, Villalta, Battaglia e Madrisio, ma la villa di Fagagna era composta da piccoli villaggi separati ciascuno con la propria denominazione, sorti lungo le strade che dal castello portavano verso la campagna coltivata.

Quindi, si percorre via del Castello e si ammirano alcune case contraddistinte da **murature originarie seicentesche**. Queste strutture, come viene spiegato da un abitante, sono caratterizzate dalla compresenza di elem

enti lapidei di diversa dimensione (pietre locali squadrate a mano) ed elementi laterizi legati da malta cementizia. Sempre in via del Castello viene fatta notare la presenza di un edificio, appartenente alla cortina edilizia storica, nella cui muratura insiste un **inserto murario raffigurante un leone marciano**, probabilmente coevo al fabbricato rurale. Alla fine della via si raggiunge **villa Orgnani**. Questo edificio (neoclassico) è attualmente adibito a sede dell'associazione "Cjase dai Furlans". Il parco alberato e il viale di accesso, che percorre tutta la campagna in senso nord-sud sino alla strada regionale, sarebbe funzionale ad un tipo di viabilità dolce e dal punto di vista paesaggistico molto significativa.



Infatti, durante questa tappa, il Sindaco spiega l'ipotesi progettuale prevista dall'Amministrazione per la **valorizzazione dell'intera area**: una viabilità ciclo-pedonale che collega il parco della villa, attraverso le capezzagne esistenti, alla viabilità principale, in modo da renderla facilmente accessibile e collegata ad altre realtà del luogo.

Da via Orgnani si prosegue e, lungo la strada alcune persone intervengono facendo notare, nella cortina edilizia che delimita la strada, i diversi trattamenti della muratura e tipi di serramenti usati, talvolta snaturanti l'identità del luogo).

Si arriva alla **piazzetta del centro**. Qui uno dei partecipanti descrive a tutto il gruppo gli elementi identitari storici di Fagagna e del suo territorio per quanto riguarda gli spazi pubblici:

- l'uso del "**Pedrat**" come pavimentazione, pietra piacentina squadrate a mano;
- l'elemento del **pozzo** (un esempio notevole è nel capoluogo nella cortina di San Giacomo).

Nella piazzetta, invece, insistono **elementi di arredo urbano non consoni** alla identità dei luoghi: pavimentazione e paramenti in pietra di Verona.

Si può, inoltre, constatare, come era stato indicato durante la progettazione delle camminate, che la piazzetta è in realtà diventata un **parcheggio**, snaturando la sua funzione di spazio da utilizzare dagli abitanti, non solo come "deposito temporaneo di auto". Nell'immediato intorno, alcuni edifici sono dismessi e abbandonati, per esempio la ex latteria, come evidenziano anche gli abitanti, una volta luogo di aggregazione degli abitanti.

Camminando lungo via Molino si arriva alla Strada Regionale 464. In questo contesto insiste una **lottizzazione recente**, esito di una zona di espansione prevista dal Piano regolatore. Osservando le varie tipologie degli edifici (per lo più villette unifamiliari), i partecipanti alla camminata indicano "il disordine" che si percepisce dalla diversità di stili utilizzati nelle costruzioni. Inoltre l'area era stata segnalata da alcuni cittadini, durante il "laboratorio", per la pericolosità degli innesti della viabilità locale con la Strada Regionale.



Quindi si percorre via Napoleone Pellis: una **strada alberata** su entrambe i lati, particolare che la rende riconoscibile e di significativo rilievo nel paesaggio. Lungo questo tratto si possono ammirare **scorci del paese con le colline retrostanti** e viene citato il pittore friulano e una sua veduta di Ciconicco (suo paese natale).

Una volta arrivati alla zona commerciale, il Sindaco mostra una serie di **capezzagne laterali** alla Sp10 che potrebbero essere riusate per la connessione alternativa in sicurezza tra gli abitati e le zone a servizi.

Si completa questa tappa con l'**allevamento zootecnico**: individuato dai cittadini come criticità, assieme ad altri sul territorio, perché limitrofo al centro abitato.

A questo proposito viene ricordato che è già stata predisposta una variante che favorirà la dislocazione di questa tipologia di attività in zona più consona. A questo punto si ripercorre il tratto di abitato in direzione ovest, per tornare al Castello: è forse la zona più bella delle due frazioni, in quanto più a contatto con il paesaggio circostante.

Qualcuno fa notare che, camminando, si percepiscono aspetti del territorio sconosciuti, dettagli che compongono l'identità dei luoghi che la velocità dell'automobile non fa cogliere.

Si riprende la strada del ritorno al Castello di Villalta attraverso via dei Roncs che, passando davanti alla Chiesa di Ciconicco, conduce a **zone boscate di pregio** (boschi termofili). Qui il Sindaco e l'assessore indicano dei sentieri da utilizzare come percorsi ciclo-pedonali di collegamento in sicurezza tra centri abitati.

Durante la mattinata, alcuni dei "camminatori" hanno scattato delle foto, qualcuno ha registrato su un quaderno delle note sugli elementi più importanti che sono emersi dalla chiacchierata. Tutti questi appunti andranno convogliati in una sintesi, che offrirà, in seguito, **spunti preziosi sui temi più sentiti dai cittadini** per l'elaborazione del nuovo PRGC.

ANALISI SWOT

Da una fotografia del territorio, realizzata attraverso la **prima camminata sul territorio**, si è potuta realizzare l'analisi SWOT riportata di seguito. Gli elementi così individuati verranno in seguito approfonditi all'interno del **Nuovo Piano Regolatore Generale** e della **Valutazione Ambientale Strategica** per dare una visione completa della situazione di tutte le componenti che costituiscono il territorio comunale di Fagagna.

L'analisi **SWOT**, applicata inizialmente all'economia aziendale e in particolare alle strategie di marketing, viene spesso impiegata come strumento di valutazione e di **supporto alle scelte strategiche e decisionali** che stanno alla base dell'elaborazione di uno **strumento urbanistico** per definire le possibili strategie pianificatorie coerenti con il contesto su cui si interviene.

L'acronimo SWOT sta ad indicare i punti di forza (*Strengths*), i punti di debolezza (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) presenti all'interno di un territorio.

Le prime due categorie – **punti di forza e di debolezza** – riguardano i **fattori endogeni** propri alla realtà presa a riferi

mento e sui quali è possibile intervenire direttamente, mentre, i fattori esogeni – opportunità e minacce –, sono costituiti dalle variabili esterne al sistema e che possono condizionarlo in senso sia positivo che negativo e sui quali, però, non è possibile intervenire direttamente in quanto derivanti da congiunture esterne.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Presenza di molti manufatti appartenenti al patrimonio storico-architettonico e culturale (castello-villa Orgnani)</p> <p>Elementi identitari del territorio ancora esistenti da tutelare e recuperare (pozzi, murature tipiche)</p> <p>Centro urbano ancora abbastanza compatto con elementi di pregio storico-artistico</p> <p>Presenza di una capillare rete viaria agricola con possibilità di riconversione in percorsi ciclo-pedonali</p> <p>Territorio con caratteristiche di notevole interesse naturalistico e paesaggistico (siepi e filari)</p> <p>Risorse ambientali, naturali e paesaggistiche rilevanti e di pregio (bosco termofilo)</p> <p>Presenza di strade di rilievo storico-culturale e di pregio paesaggistico e panoramico</p> <p>Valorizzazione del reticolo della viabilità rurale anche per la fruizione dei vari ambiti di interesse naturalistico-ambientale</p> <p>Bellezza paesaggistica del territorio da preservare attraverso il miglioramento dei servizi (in particolare la viabilità ciclo-pedonale) e la tutela di punti di vista notevoli</p>	<p>Bassa qualità dei nuovi tessuti insediativi</p> <p>Frazioni in lenta decadenza e tendenza "villettopoli"</p> <p>Disordine urbano: incoerenza degli arredi urbani e degli spazi collettivi rispetto alle forme e ai modi legati alla tradizione</p> <p>Carenza nel sistema di collegamento degli ambiti naturalistici e dei siti di interesse storico – culturale</p> <p>Frammentazione dei percorsi ciclabili</p> <p>Punti critici della viabilità soprattutto in concomitanza con gli innesti sulla SR 464</p> <p>Edifici importanti per la vita sociale della frazione in disuso (la ex latteria)</p> <p>Eccessiva semplificazione del paesaggio</p>	<p>Incentivi a politiche di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio esistente e delle tecniche costruttive tipiche del territorio</p> <p>Progetti (europei, nazionali, regionali) di valorizzazione delle risorse ambientali legate ai nuclei storici</p> <p>Progetti riguardanti la valorizzazione del patrimonio esistente (villa Orgnani) e la realizzazione di una rete di mobilità alternativa di collegamento tra centri abitati in sicurezza (lungo SP10)</p>	<p>Spopolamento dei centri storici delle frazioni</p> <p>Aumento del traffico per la realizzazione di nuove realtà residenziali e produttive/commerciali lungo la SR 464 nei comuni limitrofi</p>

REPORT "ITINERARIO DELLA SECONDA CAMMINATA"

Dalle idee condivise con i cittadini nel "Laboratorio progettuale" è derivato il secondo itinerario per la conoscenza diretta del territorio di Fagagna. Questa seconda camminata ha come obiettivo principale quello di mettere a fuoco le **peculiarità delle frazioni** di S. Giovanni, Battaglia e Madrisio, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti inerenti il **paesaggio e l'ambiente**.

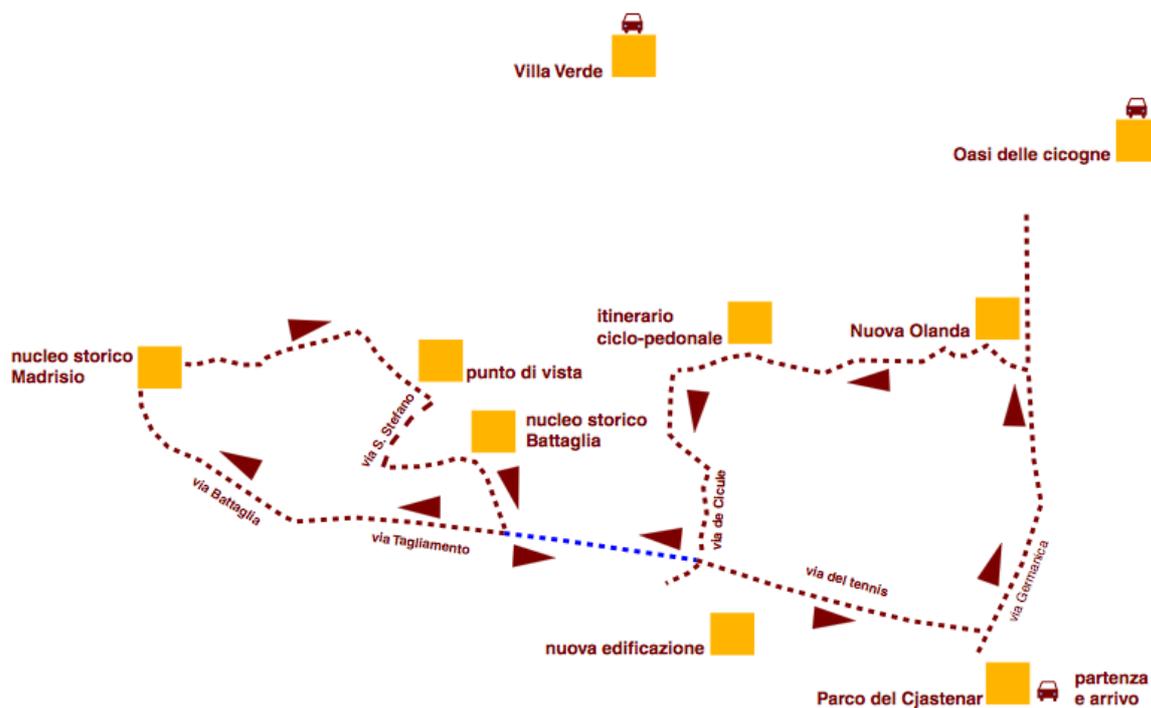
PARCO CJASTENAR -MADRISIO km 5 tot circa

Partenza e arrivo parcheggio del Parco Cjastenar ore 9.30 circa

Tappa	Motivo	Adulti	Ragazzi
Parco del Cjastenar	Partenza - Parco urbano	X	X
Via Germanica	Nuova Olanda	X	
sterrato	Ipotesi di Itinerario ciclo-pedonale	X	
Via de Cicule - Via Tagliamento -	Nucleo storico Madrisio –tipologie storiche	X	X
Sterrato	Ipotesi di Itinerario ciclo-pedonale	X	
Via S. Stefano	Punto di vista notevole – Nucleo storico di	X	X
Via del tennis	Nuova edificazione	X	
Parco del Cjastenar	Arrivo – conclusioni		
Villa Verde	Nuova edificazione- regole costruttive	X	X
Oasi delle cicogne	Il SIC	X	X

Le tappe Villa verde- Oasi delle cicogne - facoltative - saranno eventualmente raggiunte in auto

Mapa dell'itinerario



La camminata, prevista per il 21 novembre 2015, è stata rimandata a causa delle avversità meteorologiche e si è svolta, la settimana seguente, sabato 28 novembre, con partenza alle 9.30 circa dal Parco del Cjastenar.

Si è trattato di un'escursione nel vero senso del termine attraverso **le colline e gli sterrati** che portano da Battaglia a Madrisio.

I partecipanti, circa una quindicina, assieme ai professionisti e all'assessore all'urbanistica hanno interagito tra di loro scambiandosi numerose informazioni; fin dall'inizio, il percorso ha subito delle deviazioni dall'itinerario previsto, alcuni cittadini hanno, infatti suggerito di aggiungere al percorso la salita alla piccola collina che si trova di fronte al parco del Cjastenar al fine di poter percepire concretamente lo **skyline di Fagagna** da un luogo privilegiato.



La successiva fermata è stata la visita alla “**Nuova Olanda**”. Grazie al proprietario dell’azienda, è stato possibile accedere alla struttura edilizia e ai relativi spazi interni di quello che può essere considerato un esempio della prima industrializzazione a Fagagna. La Nuova Olanda è la fornace costruita dal conte Fabio Asquini, intorno alla metà del XVII secolo, e testimonia lo stretto legame tra attività manifatturiera e agricola. Il complesso è ancora ben conservato nel suo impianto originario ed infatti si possono riconoscere gli edifici a forma di “C” e il lungo e dritto viale che dalla fornace porta ai “**Cuadris**”, questo nome deriva dalle **grandi vasche** di forma quadrata o rettangolare circondate dagli impianti arborei di roveri, ontani e pioppi che ne dovevano consolidare le rive. Con il tempo, le vasche, dalle quali veniva estratta la torba e l’argilla per l’attività della fornace, non più utilizzate, si sono riempite d’acqua in questo modo si sono trasformate in biotopo con fauna e vegetazione raramente riscontrabili. Una parte di questa zona, denominata “Oasi dei Quadris”, è diventata area naturale protetta (SIC) e sede del progetto di re-introduzione della Cicogna bianca e dell’Ibis eremita. In quest’ambito si è innescato tra i partecipanti alla camminata un dibattito proprio sulle **funzioni di salvaguardia** del SIC, sui Piani di gestione e sulle **possibilità di azione** da parte dei proprietari di aree che ricadono all’interno di tali zone tutelate.



Durante il percorso, si è attraversata la frazione di San Giovanni in Colle, borgo nato sotto la chiesa di San Giovanni Battista, datata 1420.

Uno dei presenti spiega l'origine del nome della frazione: da "San Giovanni decollato" è stato modificato dai locali in "San Giovanni de - colle" e quindi in "S Giovanni in Colle".

Di seguito, visitiamo, grazie ai proprietari che ci aprono le porte, una abitazione che include molti degli elementi delle costruzioni tipiche del luogo. Questo edificio è in ristrutturazione tra molte **difficoltà**, come ci viene spiegato, di carattere **normativo e burocratico**.

Continuando a camminare attraverso lo sterrato, si arriva al **nucleo storico di Madrisio**, caratterizzato da un complesso formato da edifici residenziali, rustici con annessa corte rurale circondati da muro di cinta in pietre locali (integrato ai fabbricati e al portone carraio) che chiude verso la strada.

Gli abitanti segnalano anche un edificio adibito a latteria, ormai in disuso da tempo, che potrebbe essere oggetto di riqualificazione. Inoltre viene rilevata una mancanza di **organizzazione della viabilità e degli spazi pubblici** (mancano parcheggi, fermata bus scolastico non in sicurezza): tutti questi elementi potrebbero essere migliorati e valorizzati attraverso **una progettazione partecipata** in modo da raccogliere idee soprattutto da "chi abita e vive questo luogo quotidianamente".

Nell'itinerario vengono inserite, su proposta dei cittadini, altre due tappe non previste dalla mappa iniziale:

la prima riguarda la ristrutturazione in corso d'opera di un fabbricato tradizionale, forse una futura residenza comunale per anziani. Tuttavia, nonostante le buone intenzioni, viene evidenziata una serie di criticità a partire dagli accessi troppo stretti per eventuali mezzi di soccorso. La seconda è una ex-latteria adibita a sede della Pro-loco, nella quale si possono ancora riconoscere gli spazi e le attrezzature per la produzione del formaggio.



Si scende, poi, verso via Tagliamento. Lungo la strada, i partecipanti sottolineano il fatto che, in questo tratto, sono numerose le aree destinate dal PRGC vigente a **nuove espansioni**. C'è la preoccupazione che queste trasformazioni possano produrre un impatto negativo sull'**immagine dei luoghi** in quanto verranno sconvolti i rapporti che costruiscono l'insieme del paesaggio formato dai nuclei compatti delle frazioni e dalle colline circostanti. Una lottizzazione (via del tennis) in particolare modo colpisce l'attenzione per la varietà delle tipologie costruttive impiegate, lontane dai **canoni architettonici tipici**. Le nuove edificazioni (anche quelle di Villa Verde), secondo l'opinione degli abitanti, sembrano casuali, prive di qualsiasi ordine compositivo e le aree verdi circostanti non sono più parti costitutive del paesaggio, ma aree residue. Soprattutto ci si chiede se c'è effettivamente la necessità di nuove aree per la residenza o se sia meglio puntare al **ri-utilizzo dell'esistente** e come questo processo può essere attivato dal nuovo PRGC.

Ci si dirige, infine, verso il parco del Cjastinar per chiudere la seconda camminata che ha fornito molti spunti e informazioni per capire più da vicino le esigenze del territorio.

ANALISI SWOT

Anche alla fine di questo report viene elaborata una tabella di analisi SWOT (punti di forza (*Strengths*), i punti di debolezza (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) presenti all'interno di un territorio) al fine di individuare : le **opport**

unità di sviluppo derivanti da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva, di norma, dalla congiuntura esterna e i principali fattori utili alla costruzione del nuovo piano.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Paesaggio collinare come tessuto che si intreccia in un disegno unico con l'edificato storico</p> <p>Complessità ecosistemica del paesaggio storico da recuperare</p> <p>Patrimonio edificato caratteristico dei centri delle frazioni da valorizzare</p> <p>Presenza di una rete viaria agricola con possibilità di utilizzo come percorsi ciclo-pedonali in alternativa alla viabilità principale</p> <p>Risorse ambientali, naturali e paesaggistiche rilevanti: (Oasi e colline) da mettere a sistema per valorizzarle</p> <p>Esistenza di complessi edilizi di notevole interesse architettonico da valorizzare (centro di Madrisio)</p> <p>Presenza di strade di notevole importanza paesaggistica e punti interessanti dal punto di vista panoramico</p> <p>Manutenzione di elementi qualificanti il paesaggio e di riequilibrio ambientale delle zone coltivate e zone collinari naturali, anche al fine di aumentare la diversità biotica</p> <p>Tutela e valorizzazione dei numerosi punti di vista notevoli presenti sul territorio</p>	<p>Mescolanza di tipologie edilizie diverse dei nuovi tessuti insediati che non si inseriscono in modo corretto nel contesto dei luoghi</p> <p>Rischio di scomparsa degli elementi specifici del paesaggio e dell'identità dei luoghi</p> <p>Frazioni in lenta decadenza e tendenza "villettonoli" per le numerose nuove zone di espansione</p> <p>Edifici importanti per la vita sociale della frazione in disuso (ex latteria)</p> <p>Fabbricati da tutelare e recuperare in modo corretto</p> <p>Mancanza parcheggi</p> <p>Necessità di Norme che regolamentino in modo chiaro le costruzioni nelle nuove lottizzazioni (Villa Verde- Lottizzazione lungo via tennis- via Lopa)</p> <p>Piazzetta di Madrisio da valorizzare</p> <p>Migliorare la sicurezza stradale (fermate degli scuolabus)</p>	<p>Possibilità di organizzare un concorso di idee per la valorizzazione del centro di Madrisio</p> <p>Incentivazione del recupero e del ripristino dei manufatti edilizi e del potenziale storico-ambientale, compatibilmente con le caratteristiche storiche e con la tutela dell'ambiente</p> <p>Politiche regionali per costituzione di corridoi ecologici per una rete di connessione tra le aree a forte valenza ambientale</p> <p>Individuazione di progetti che associno la tutela del territorio a forme di finanziamento per la valorizzazione e lo sviluppo (per esempio progetti per utilizzo della viabilità sterrata alternativa)</p> <p>I numerosi sentieri che collegano tutto il territorio possono diventare una grande risorsa per il territorio se inseriti in itinerari strutturati e segnalati per esempio usufruendo di bandi di progetto della Comunità Europea</p>	<p>Mancanza di incentivi alla ristrutturazione a vantaggio di nuove aree residenziali a discapito della valorizzazione dell'esistente</p> <p>Abbandono dei piccoli centri storici delle frazioni, conseguente presenza di abitazioni dismesse e diminuzione della partecipazione alla vita sociale e ricreativa, che va ad incidere sulla qualità della vita degli abitanti</p> <p>Gestione del territorio strumentale sulla base di interessi particolari e non generali</p> <p>Abbandono delle vecchie attività e tradizioni contadine</p>

REPORT “ITINERARIO DELLA TERZA CAMMINATA”

La terza camminata sul territorio prende avvio dalla Piazza del Mercato, davanti al municipio di Fagagna.

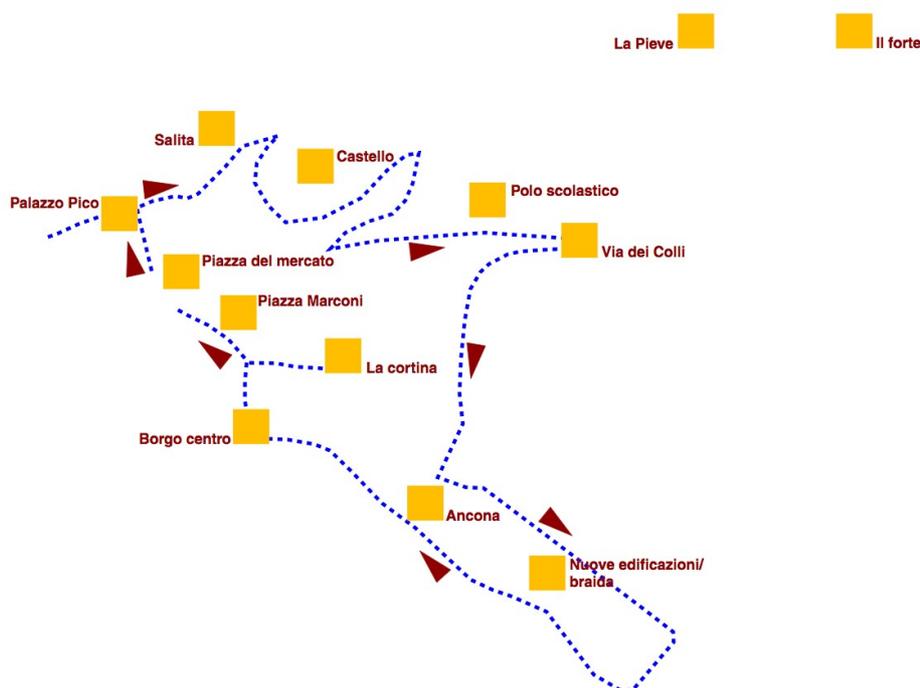
Il titolo dato a questo percorso è “**Tradizione e innovazione**” in quanto l’obiettivo proposto era quello di conoscere il centro di Fagagna, non attraverso una tradizionale visita turistica dei luoghi storici, ma come punto di partenza per la **ricerca della connessione** tra le diverse anime che formano il territorio.

FAGAGNA CAPOLUOGO

Partenza 9.30 dalla piazza del mercato

Tappa	Motivo	Adulti	Ragazzi
Piazza del Mercato	Partenza – Riqualificazione piazza	X	X
Via S. Giovanni in Colle	Palazzo Pico e via Fornarie	X	
Salita	Tutela e valorizzazione elementi storici	X	
Via Castello di Fagagna	Castello- tutela tipologie storiche –punti	X	X
Via sotto gli orti	Polo scolastico	X	X
Via dei Colli	Viabilità- incrocio pericoloso	X	X
Strada provinciale 51	Riqualificazione	X	
Via dei Fistulari	Nuove edificazioni e braida	X	
Via Europa Unita	Centro storico	X	
Via S. Giacomo	La Cortina	X	X

Mappa dell’itinerario



I partecipanti sono circa una decina, la prima tappa è la sede municipale, più precisamente la corte interna. La parte retrostante il palazzo comunale, usata come spazio per la sosta delle autovetture, è dominata da un **edificio a carattere produttivo**, ora non più adibito a tale scopo. In passato, la funzione della costruzione in oggetto, era quella di “fabbrica di scarpe”, risalente ai primi anni sessanta. Riscontrato che l’edificio non è di proprietà comunale, alcuni partecipanti indicano questo manufatto come un “vulnus” per il centro urbano di Fagagna, altri propongono una **trasformazione** dell’edificio in biblioteca oppure la **demolizione**. A questo punto i cittadini partecipanti propongono una deviazione all’itinerario predisposto per raccogliere ulteriori elementi di interesse per la definizione dei punti di forza e di debolezza.

Quindi, modificando il percorso della mappa iniziale, si intraprende il cammino lungo via Diaz e poi via S. Antonio, retrostante il palazzo municipale, da cui si possono notare **aree libere adibite ad orti** (pertinenze di case in linea tradizionali) e la significativa

presenza della omonima chiesa, monumento storico dominante questo brano di territorio urbano.

La camminata continua per via San Giovanni in Colle. Da tale ambito si può vedere l'area storicamente denominata "Braida Asquini". L'ex braida è attualmente contraddistinta dalla presenza di edifici di edilizia economica popolare (Peep) e da ampie aree prative.

Proseguendo per Via del Tabacco, si passa vicino a **Palazzo Pico** costruito a fine '800, sede di un'impresa dedita alla lavorazione delle foglie di tabacco: un partecipante fa notare il **depauperamento dell'edificio** causato da rimaneggiamenti avvenuti attraverso interventi edilizi degli anni '80.

Si entra in via Paludo (Borgo Paludo): dopo casa Florit si può osservare la **Braida Pecile** (unica braida intatta di Fagagna) sita al numero civico 30.



Percorrendo Via Castello, ci si sofferma sulla salita Fornarie, il Sindaco spiega che per il recupero di questa antica via, sono stati stanziati appositi fondi derivanti da finanziamenti europei. Quindi, proseguendo lungo la strada, si giunge ai ruderi di una delle antiche porte del borgo castello.

Una delle persone dei presenti, propone di recuperarne la memoria storica segnalandola simbolicamente sulla strada con un materiale diverso da quello esistente. Percorrendo Via Castello, ci si sofferma sulla salita Fornarie, il Sindaco spiega che per il recupero di questa antica via, sono stati stanziati appositi fondi derivanti da finanziamenti europei. Quindi, proseguendo lungo la strada, si giunge ai ruderi di una delle antiche porte del borgo castello. Uno dei presenti, propone di recuperarne la memoria storica segnalandola simbolicamente sulla strada con un materiale diverso da quello esistente. Da qui si arriva ad un **belvedere che si affaccia sull' area urbana**. Poco distante si trova uno dei pochi fabbricati del borgo del castello conservato nella sua integrità: infatti, nei secoli, il castello ormai disabitato e la maggior parte delle abitazioni del borgo, sono state demolite per utilizzare le pietre per altre costruzioni. L'edificio è stato risistemato nel rispetto delle linee originali, cercando di impiegare materiali lapidei di recupero. Nel contempo i presenti evidenziano, anche, interventi su fabbricati esistenti che non hanno rispettato completamente i caratteri tipologici-architettonici dell'antico borgo.

Durante la passeggiata viene discusso l'**impianto normativo del Piano Regolatore Generale Comunale vigente**, soprattutto quello riguardante le zone urbane "A". Inoltre di come questo non contempli appieno le esigenze regolamentarie per quanto riguarda gli interventi sugli edifici esistenti e la loro eventuale ricostruzione. In merito alle esigenze di conservazione dell'ambito storico viene evidenziato un intervento edilizio, in fase di realizzazione, attinente l'ambito del Castello, completamente avulso rispetto al notevole contesto storico-ambientale in cui è localizzato (come anche gli edifici che formano il Polo scolastico).



I partecipanti vanno a considerare che, anche le nuove edificazioni di via dei Fistulari, all'interno del muro della braida, sono state realizzate utilizzando un **linguaggio costruttivo** completamente slegato dal contesto.

Da qui, si attraversa l'incrocio di via dei Colli, punto considerato pericoloso sia dai ragazzi delle scuole medie sia dagli adulti, e che, secondo le persone presenti, andrebbe **messo in sicurezza** con una rotatoria. Si raggiunge la chiesetta di San Leonardo (1400 d.C.) che presenta all'interno un ciclo di affreschi databili al sec XVI che ricopre anche le pareti esterne il cornicione sotto gronda. Il sito è posto al trentesimo miglio della "Via Concordiense".

In Via Riolo si possono apprezzare gli edifici con **finestre tradizionali ovali** (poste in corrispondenza del secondo piano degli edifici rurali con funzione di garantire l'aeratura dei locali) il cui rapporto dimensionale ammonta a circa 50 cm di altezza e 80 cm di larghezza.

Proseguendo, si arriva alla chiesa dedicata a S. Giacomo (Chiesa Parrocchiale di Fagagna) e si attraversa la **Cortina di San Giacomo**. Le cente o cortine sono insediamenti più o meno vasti spesso cintati di mura di pietrame che servivano da difesa ai nuclei abitati. La cortina di S. Giacomo è ben conservata e fornisce numerosi elementi indicativi, sia strutture murarie che abitative, che aiutano a capire l'impianto originario. Infatti, si può percorrere una strada molto stretta chiamata "Morchiute" delimitata dal **muro di cinta** ancora intatto.

I partecipanti segnalano, anche, la presenza di un pozzo aperto su due diversi livelli altimetrici: due corti distinte servite da un sola fonte. Viene fatto notare come i pozzi siano degli **elementi tipici** del luogo, purtroppo **non sempre valorizzati** dai recenti rifacimenti. Lungo Via San Giacomo si può anche ammirare Villa Balbo.



Attraverso via Cecconia, un'altra delle **via antiche** del centro, si arriva a Piazza Unità d'Italia o Piazza del mercato, qui viene fatta notare

dai presenti la demolizione di uno degli edifici limitrofi. L'area della piazza è uno spazio piuttosto aperto, un tempo utilizzato esclusivamente come sede del mercato, ora anche come area di **sosta per automobili** e campo di gara per la fiera degli asini. Ristrutturata in tempi recenti, secondo i partecipanti alla camminata e secondo i ragazzi delle scuole medie, andrebbe resa più fruibile eliminando i parcheggi e migliorandone la vivibilità.

L'itinerario attraverso il centro storico di Fagagna termina qui, raccogliendo queste ultime impressioni. Gli elementi emersi, punti di forza e di debolezza, proposte e suggerimenti per migliorare la situazione evidenziata, verranno impiegati come strumenti all'interno degli incontri con i gruppi tematici e per formulare un chiaro disegno di sviluppo del territorio.

ANALISI SWOT

Viene elaborata, anche in questo caso un'analisi SWOT riassuntiva per avere chiaro il quadro degli elementi positivi e negativi del territorio, elaborata seguendo le indicazioni delle persone che abitano e vivono quotidianamente Fagagna e che hanno partecipato alle camminate. Questo permetterà di costruire più facilmente uno scenario di sviluppo futuro che tenga conto dello stato di fatto attuale e delle esigenze della popolazione.

Si ricorda che, le prime due categorie – **punti di forza e di debolezza** – riguardano i **fattori endogeni** propri alla realtà presa a riferimento e sui quali è possibile intervenire direttamente, mentre, i **fattori esogeni** – opportunità e minacce –, sono costituiti dalle **variabili esterne al sistema** e che possono condizionarlo in senso sia positivo che negativo e sui quali, però, **non è possibile intervenire direttamente** in quanto derivanti da congiunture esterne

PUNTI DI FORZA	PUNTI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
Luoghi di pregio architettonico da tutelare e <u>salvaguardare</u>	Interventi edilizi che trascurano le buone regole di costruzione del territorio portando a una perdita di memoria <u>collettiva</u>	<u>Politiche di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio esistente e delle tecniche costruttive tipiche del territorio.</u>	"Perdita di <u>identità dei luoghi</u> "
<u>Esistenza di molti fabbricati appartenenti al patrimonio storico architettonico e culturale (castello, palazzi e ville storiche).</u>	Sistema degli spazi di sosta e relazione da rivedere (per esempio Piazza del mercato)	Incentivi alla ristrutturazione e al recupero dei fabbricati dismessi mantenendo i caratteri <u>tipologici-architettonici degli edifici.</u>	Emergenze storiche e patrimonio artistico non <u>valorizzate</u> e tutelate
Elementi identitari del territorio ancora esistenti da tutelare e recuperare (pozzi, braide)	<u>Bassa qualità dei nuovi tessuti insediativi in rapporto al patrimonio storico esistente</u>	Finanziamenti europei per attuare i progetti dell'Amministrazione riguardanti la <u>valorizzazione del patrimonio esistente (ristrutturazione di via Fornarie)</u>	Mancanza di <u>incentivi</u> alla ristrutturazione a vantaggio di nuove aree residenziali a <u>discapito della valorizzazione dell'esistente</u>
Presenza di luoghi di notevole interesse paesaggistico e panoramico	Mancanza di adeguate indicazioni dei siti di <u>interesse storico - culturale</u>	Forme di <u>incentivazione</u> per la tutela delle aree di pertinenza con funzione di orti e giardini degli edifici esistenti	
Valorizzazione della viabilità antica esistente <u>con particolare attenzione ai materiali e modalità</u>	Punti critici della viabilità (per esempio via dei Colli)	Strumenti di <u>pianificazione sovraordinata</u> (per esempio il Piano del paesaggio della Regione) in grado di produrre ricadute positive sul tema del <u>paesaggio.</u>	
Presenza di un patrimonio culturale e tradizionale locale forte (eccellenze)	Interventi su fabbricati esistenti che non sempre hanno rispettato i caratteri <u>tipologici-architettonici del borgo storico.</u>		
Alto valore architettonico ed artistico del costruito.	Interventi edilizi <u>incoerenti per tessuto, forma e dimensione</u>		
Tutela dei numerosi punti di vista notevoli			

REPORT "ITINERARIO DELLA QUARTA CAMMINATA"

Dopo la pausa natalizia, ha avuto luogo l'ultima fase dell'ascolto attivo del territorio per la costruzione della variante al PRGC. Per questo motivo è stata organizzata una quarta camminata con tema "i luoghi del lavoro e del tempo libero". La proposta di effettuare questo ultimo itinerario per chiudere l'esplorazione del territorio è nata dagli abitanti stessi che hanno indicato anche le tappe da considerare, dal momento che dal "laboratorio progettuale" erano emerse poche informazioni riguardo alle zone in oggetto.

I LUOGHI DEL LAVORO E DEL TEMPO LIBERO Partenza 10 parcheggio Campo sportivo zona industriale

Tappa	Motivo	Adulti	Ragazzi
Parcheggio del Campo sportivo →	Partenza – Area sportiva (tempo libero)		X
Via Francesco Comelli –	Area industriale	X	X
SP10	Area commerciale	X	X
Ponte sul Ledra - IN AUTO	Area agricola - Punto di vista sul territorio (ZI – campi)	X	X
Villa Verde –IN AUTO	Area turistica e tempo libero (passerella per residenza)	X	X
Colle del cardinale - IN AUTO	Campo tennis - Punto di vista sul territorio	X	X

Le tappe Ponte sul Ledra, Colle del Cardinale e Villa verde in auto

Mappa dell'itinerario



L'itinerario, dunque, ha previsto la visita ai luoghi destinati al lavoro (zona industriale-artigianale, zona commerciale, zona agricola e zona turistica) e a quelli del tempo libero (area sportiva e area campo da golf) ed ha preso avvio da Fagagna, passando attraverso l'area produttiva per concludersi a Villa Verde (in auto). Il gruppo dei partecipanti era formato da circa 15 persone.

Il punto di partenza è stato fissato nel parcheggio del campo sportivo per poter esaminare da vicino una delle zone servizi secondo il vigente PRGC. La zona, costituita dagli impianti sportivi, può essere considerata sia come area per il tempo libero che come cuscinetto tra industria e residenza. Questa fascia di filtro, però, non è percepita come sufficiente da parte dei residenti, che hanno cercato di mitigare l'impatto visivo e ambientale (emissioni odorigene) dell'area produttiva piantumando barriere di verde lungo i perimetri dei loro giardini.

Da qui il percorso procede nella Z.I. vera e propria. Gli abitanti spiegano che si tratta di un'area che richiede interventi di

riqualificazione, sia da un punto di vista architettonico che urbanistico. Vengono fatti notare alcuni **fabbricati dismessi** che potrebbero essere riutilizzati.

Continuando la camminata attraverso le strade interne della ZI, i partecipanti indicano la necessità di **ridurre la cementificazione** del suolo e **compensarla con più verde**. A sostegno di questo, fanno notare che gli edifici industriali sembrano essere scatoloni di cemento che contrastano con la bellezza del paesaggio collinare. Gli spazi verdi si trovano solo sotto forma di standard utilizzato per riempire i vuoti, mentre sarebbe utile **aggiungere barriere verdi** all'interno della trama urbana industriale: la vegetazione ripara dal rumore e dalle polveri, aumenta il benessere termico, depura l'atmosfera e abbellisce l'intorno.



L'idea delle persone intervenute è che "non si può più pensare a nuclei produttivi che prescindano da una gestione del territorio e del paesaggio e bisogna siano progettati con un'attenzione all'impatto, in quanto **il territorio è un valore** e un territorio preservato nella sua bellezza e nella sua armonia è anche vettore di sviluppo economico".

E' chiaro che la riqualificazione dei tessuti produttivi esistenti rappresenta una sfida difficile. La maggior parte delle ZI sono nate in modo rapido ed economico come macchine funzionali alla produzione, in un periodo storico in cui non c'era molta sensibilità per temi come ambiente e paesaggio.

Camminando si arriva ad uno fabbricati industriali costruiti di recente, la Pratic spa. Ci si ferma ad esaminare l'edificio nei dettagli: il progetto degli esterni prevede l'inserimento di muri bassi che, usati come elemento di contenimento di piccoli terrazzamenti del terreno, organizzano il landscape e nascondono la vista del parcheggio delle auto. Come si potrà osservare anche nella tappa successiva, guardando la costruzione della Pratic da lontano, queste **tecniche mimetiche**, assieme alla scelta del colore esterno dell'edificio, permettono di **ridurre l'impatto sul paesaggio**.

Prendendo questo edificio come esempio, si discute, quindi, delle **possibili strategie** per limitare gli impatti sul territorio delle aree industriali.

Innanzitutto è necessario ampliare i punti di vista e provare a considerare la relazione tra industrie e territorio non più come contrapposizione, ma come **convenienza reciproca**, e riconoscere che **queste zone sono parte del territorio urbano** e devono avere una loro dignità. Bisognerebbe ritenerle non più solo come contenitori di forza lavoro, ma come spazi (in Europa si chiamano "parchi produttivi") con dotazioni che favoriscono le esigenze di **qualità della vita** sia degli utenti delle stesse aree produttive, sia degli abitanti del territorio.

Sarebbe utile, quindi, progettare queste aree in modo attento, non solo per quanto riguarda gli **aspetti architettonici degli edifici** (altezze, volumetrie, materiali di rivestimento) ma anche della struttura e delle caratteristiche delle **strade, dei parcheggi, delle recinzioni e delle schermature**, mirando ad una maggior diffusione del verde sia per **mitigare gli elementi invasivi** per il paesaggio sia per **minimizzare le pressioni sull'ambiente** delle attività produttive.

Tuttavia, oltre a questi buoni propositi, bisogna considerare il periodo storico che stiamo attraversando e le **risorse finanziarie**, sia del pubblico che del privato, messe in gioco potrebbero essere purtroppo **limitate**.

Si ritorna al punto di partenza e, in auto, ci si dirige verso l'area agricola, nella parte più a sud del territorio comunale, verso il ponticello sul Ledra.

Qui, nei pressi di Placensis, si può ammirare il **paesaggio rurale storico**. La caratteristica di questa zona è legata alla conformazione a **campi chiusi**, delimitati da siepi e filari di alberi, che rappresenta uno dei tratti caratteristici del paesaggio agrario. A differenza di quanto avvenuto nei altri comuni, questa area non è stata intaccata dagli interventi di riordino fondiario, che hanno modificato gli spazi agrari per migliorarne la produttività.



. La composizione paesaggistica è costituita da un mosaico la cui conformazione è il risultato di una suddivisione dei campi attraverso fossi, essenze autoctone (farnie, frassini, aceri, robinie, sambuchi, olmi) e filari di gelso, introdotti alla fine del Settecento con la massiccia diffusione della sericoltura. Gli spazi così delimitati, chiusi o semichiusi, racchiudono l'arativo, il prato e il pascolo e sono anche rifugio per i piccoli mammiferi, uccelli e rettili, i quali senza questo tipo di ambiente, **ricco di biodiversità**, scomparirebbero. Da qui si possono ammirare le **colline dell'anfiteatro morenico**, in lontananza l'abitato di Fagagna e di Moruzzo, mentre sulla strada statale si percepisce l'edificazione più recente e la zona industriale.

I partecipanti sottolineano la necessità che **questa parte di territorio rimanga intatta** dal punto di vista ambientale e paesaggistico e propongono di prevedere dei **filtri arborei (buffer)** lungo la strada statale come mitigazione visiva verso l'area industriale e come corridoi tra il sistema agricolo e il sistema edificato/viabilità.

Quindi, il gruppo prosegue il percorso in auto, bypassando la zona commerciale, in quanto oggetto della prima camminata, dirigendosi verso **Villa Verde**, che all'interno dell'itinerario odierno rappresenta, per la presenza del area golf, un "luogo del tempo libero", ma anche del lavoro.

Questa area è di recente formazione, nata da un progetto dell'arch. D'Olivo, successivamente, come spiegano i partecipanti, è stata lasciata la possibilità di edificare in zone non previste dall'impianto compositivo iniziale, snaturandone in questo modo l'idea. Adiacente alla zona residenziale-turistica, nella quale si può osservare un mix di tipologie edilizie e compositive che a qualcuno desta qualche perplessità, è sorta l'**area golf**. Non si può non notare un recentissimo edificio che ospiterà, non appena completato, un **resort - Spa** collegato all'attività ricreativa da una **passerella pedonale**. La struttura, di notevoli dimensioni, presenta un **tetto in parte verde** e parcheggi su due piani sotterranei coperti da una **tensostruttura fotovoltaica**. Tuttavia i presenti sottolineano il forte impatto visivo del manufatto sull'intera zona e richiamano l'attenzione sull'esigenza di elaborare delle Norme tecniche che possano disciplinare in modo chiaro le costruzioni nelle nuove lottizzazioni.



Dopo quest'ultima tappa, la camminata ha la sua conclusione. Ringraziando tutti i partecipanti per i loro utili contributi, viene ricordata la possibilità di continuare a inviare i suggerimenti, tramite mail, all'Amministrazione fino alla prima settimana di febbraio. I professionisti incaricati potranno così avere il tempo di esaminare le segnalazioni utili per la costruzione degli scenari per il nuovo piano regolatore, integrandole con l'analisi tecnica del territorio. La seconda fase sarà dedicata alla partecipazione degli stakeholders, cioè dei portatori di interesse suddivisi per tematiche. In questo modo si coinvolgerà anche i cittadini che non hanno potuto partecipare alle camminate e si cercherà di capire anche le loro esigenze al fine di avere un quadro completo del territorio.

ANALISI SWOT

L'analisi SWOT anche in questo caso viene elaborata usando le considerazioni emerse durante la camminata dal gruppo formato dagli abitanti, dai professionisti e dagli amministratori. In questo modo, integrando i diversi saperi di ognuno, è possibile avere un quadro completo dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce. Come già spiegato nei precedenti report, gli spunti derivanti dalle camminate daranno **la possibilità di costruire uno scenario di sviluppo futuro che tiene conto delle esigenze del territorio**

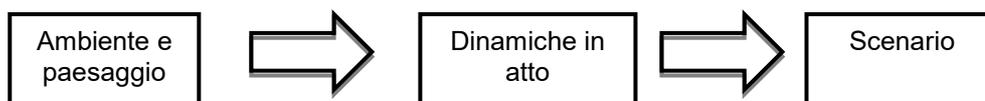
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Posizione strategica per quanto riguarda l'accessibilità/collegamenti stradali</p> <p>Un tessuto produttivo vitale e significativo, che contribuisce a creare opportunità di lavoro</p> <p>Mancanza di qualità architettonica degli edifici</p> <p>Esempio di edificio produttivo (<i>Ratic</i>) che utilizza di tecniche di mitigazione paesaggistica e soluzioni architettoniche che permettono un miglior inserimento nel territorio circostante</p> <p>Presenza di un'area sportiva cuscinetto tra area produttiva e area residenziale.</p> <p>Paesaggio agricolo peculiare ancora conservato con conformazione a campi chiusi, delimitati da siepi/fossi e filari di alberi</p> <p>Luoghi di notevole interesse paesaggistico e panoramico (Villa verde)</p>	<p>Marciaiedi inesistenti a tratti discontinui: pedoni devono camminare spesso lungo la strada</p> <p>Mancanza di cortine/viali alberati per migliorare il controllo climatico dell'area e l'impatto visivo</p> <p>Mancanza di fasce verdi per attenuare l'impatto visivo tra abitazioni – industrie – e paesaggio circostante</p> <p>Pochi spazi verdi frastagliati interni all'area</p> <p>Presenza di alcuni fabbricati in disuso da riqualificare</p> <p>Mancanza di norme che regolamentino in modo chiaro le costruzioni nelle nuove lottizzazioni (Villa Verde)</p> <p>Area industriale scarsamente integrata con il paesaggio circostante</p>	<p>Promuovere la qualità architettonica – ambientale dei fabbricati industriali- artigianali</p> <p>Utilizzare la nuova normativa regionale consumo del suolo</p> <p>Promuovere la diffusione del verde (buffer – filtri ecologici) per mitigare gli elementi più invasivi per il paesaggio circostante</p> <p>Tutelare i tratti distintivi del paesaggio agricolo</p> <p>Opere di miglioramento ambientale ed energetico delle strutture esistenti</p> <p>Realizzare aree produttive ecologicamente attrezzate e migliorare le prestazioni ambientali degli insediamenti esistenti.</p> <p>Il nuovo concetto di paesaggio, definito dalle recenti normative europee e nazionali e fatto proprio da quelle regionali, che considerare la globalità dei paesaggi, siano essi ordinari o straordinari, della vita quotidiana o degradati.</p>	<p>Nuovi equilibri produttivi e commerciali mondiali che influenzano anche la produttività locale (de-localizzazione)</p> <p>Mancanza di politiche territoriali capaci di recuperare economie per le aziende locali</p> <p>Gestione del territorio strumentale sulla base di interessi particolari e non generali</p> <p>Industrial-sprawl</p>

I TAVOLI TEMATICI

I tavoli tematici, attuati alla fine della fase di analisi del PRGC, sono utili per ottenere delle **linee strategiche di sviluppo del territorio** più chiare ed esaminare gli argomenti emersi durante le camminate più nel dettaglio e da un diverso punto di vista. Infatti i tavoli tematici hanno lo scopo principale di includere nel dibattito quei gruppi di cittadini, in genere più organizzati, che non hanno preso parte ai lavori fino a questo punto attivati.

Sono stati proposti alcuni focus group: **tre tavoli tematici**, uno per ogni tematica generale, che affrontano in un'unica volta, i contenuti delle proposte strategiche di piano e raccolgono le osservazioni e i suggerimenti dei partecipanti nella costruzione di scenari futuri per il territorio.

Nei tavoli tematici si è discusso con i **portatori di interesse**, gruppi ristretti di rappresentanti di categorie, scelti a seconda degli obiettivi strategici emersi dalla prima fase del percorso partecipato, dell'analisi territoriale elaborata dai professionisti e dalle Direttive. Obiettivo del tavolo tematico è quello di raggiungere la condivisione delle strategie per la costruzione del piano e l'acquisizione di ulteriori suggerimenti per migliorare la sua attuazione.



Il piano e il suo processo non sono argomenti semplici per tutti. La parte introduttiva dell'incontro/tavolo tematico è stata dedicata alla descrizione dell'argomento al fine di mettere in chiaro quali sono le parti del piano oggetto di confronto, ovvero, gli scenari e i progetti strategici propri del PRGC.

Lo scenario descrive una prospettiva e suggerisce una serie di campi d'azione prioritari su cui intervenire per muoversi in quella direzione, configurandosi dunque come uno strumento capace di disegnare una cornice complessiva nella quale inserire le azioni di piano decise dall'Amministrazione dopo un'attenta valutazione delle alternative.

Le riunioni hanno affrontato le dinamiche in atto sul territorio al fine di condividere le strategie generali.

I partecipanti hanno espresso le proprie osservazioni, sia a voce sia indicandole graficamente/post-it, per ottenere le priorità degli scenari del PRGC.

Gli incontri si sono adeguati alle esigenze emerse durante il loro svolgimento.

La compresenza di operatori pubblici e privati attivi nel territorio, ha contribuito ad approfondire la conoscenza sulla progettualità locale, le forme di organizzazione esistente e i possibili strumenti per la promozione/valorizzazione del contesto locale

Gli invitati sono stati chiamati ad illustrare le dinamiche socio-economiche in corso e le domande di trasformazione emergenti al fine di comprendere l'evoluzione territoriale e prefigurare le tendenze del prossimo futuro.

Tavoli tematici

TEMA	SOGETTI COINVOLTI	SCENARIO
Ambiente e paesaggio	Osservatorio – commissione – altre associazioni interessate	<p>Valorizzare gli elementi di valore del territorio e tutelare l'ambiente</p> <p>Riconoscimento del grande valore ambientale e paesaggistico del territorio</p> <p>Consumo del suolo = 0</p> <p>Interventi per incentivare la mobilità sostenibile e la sicurezza attraverso la rete della mobilità ciclopedonale alla scoperta delle valenze storico-naturali del territorio (mappatura dell'Osservatorio)</p> <p>Piano del verde per la sua gestione e tutela del gelso come elemento d'identità del luogo, censimento dei filari e vincoli la loro permanenza.</p> <p>Salvaguardare tipologie e morfologie del tessuto dei centri minori. Per esempio valorizzare il centro di Battaglia chiudendolo al traffico automobilistico.</p> <p>Favorire la riqualificazione del patrimonio edilizio dei centri storici attraverso concorsi d'idee: per esempio nuove idee per riutilizzare le ex -latterie.</p> <p>Mercato a km 0. L' esempio del comune di Mereto per rivitalizzare il territorio . Voucher da spendere sul territorio.</p> <p>Valorizzazione e tutela del paesaggio delle colline</p>

TEMA	SOGGETTI COINVOLTI	SCENARIO
<p>Abitare e mobilità</p>	<p>Professionisti e tecnici che operano sul territorio</p>	<p>Migliorare le NTA per un PRGC più efficace</p> <p>Necessità di avere norme chiare per il recupero di edifici e gli interventi di riqualificazione cercando formule incentivanti e risorse finanziarie</p> <p>Capire l'effettiva necessità di nuove abitazioni e il numero dei fabbricati dismessi soprattutto nei centri abitati.</p> <p>Agire sulle NTA per quanto riguarda la l'edificazione in zona agricola e il riutilizzo delle stelle in disuso</p> <p>Delocalizzare gli allevamenti avicoli e le strutture più impattanti (LE ZONE E7/4)</p> <p>Riduzione degli indici di edificabilità soprattutto nelle zone B</p> <p>Riduzione delle zone di nuova espansione C molti lotti risultano ineditificati.</p> <p>Verificare le Aree edificate e semi-edificate lungo la viabilità: cubature fantasma.</p> <p>Non vietare la costruzione di nuove edificazioni ma DIS-incentivarle</p> <p>Tutelare i borghi storici e verificare fabbricati incongruenti con il tessuto storico.</p>

